



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

TUTELA AMBIENTALE- RIFIUTI- ENERGIA - ACQUE -VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA) - SIC-VAS

REGISTRO GENERALE N. 805 del 17/06/2022

Determina del Responsabile N. 57 del 17/06/2022

PROPOSTA N. 903 del 17/06/2022

OGGETTO: ART.27-BIS D.LGS 152/2006 E S.M.I. – PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO (PAUR). SEA SAS DI PICHINI MARIA & C. IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI (ART.208 D.LGS 152/2006) IN VIA DELLA COMUNICAZIONE NEL COMUNE DI SPINETOLI (AP).

IL DIRIGENTE

Premesso che la SEA SAS di PICHINI MARIA & C. il **19/04/2021** (rif. Prot. Prov. N.8028 del 19/04/2021), e integrata il **10/01/2022** (rif. Prot. Prov. N.336 del 10/01/2022), il **24/03/2022** (rif. Prot. Prov. N.6309 del 24/03/2022), ha trasmesso l'istanza ai sensi dell'art.27- bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (PAUR) per il progetto di *“Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”*, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., da realizzare in VIA DELLA COMUNICAZIONE nel COMUNE DI SPINETOLI (AP);

Richiamato che il SUAP del PICENO CONSIND ha rilasciato, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per lo stesso impianto con:

- TITOLO UNICO N.834 del 06/05/2019, il rinnovo con modifica, dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di messa in riserva e deposito preliminare (R13, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto in oggetto, adottata dallo scrivente Settore con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.522 (REG. GEN.) del 17/04/2019;
- TITOLO UNICO N.1124 del 07/09/2020 la modifica della predetta autorizzazione, adottata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.737 (REG. GEN.) del 17/07/2020.

Visto il rapporto istruttorio di **Prot. N.12888 del 14/06/2022**, parte integrante del presente provvedimento, e dato atto della conclusione favorevole del procedimento in premessa.

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto rapporto istruttorio di adottare la presente determinazione.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse, anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione, e di subordinarlo in ogni caso anche alle altre norme regolamentari e regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di concludere il procedimento di cui all'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione della richiesta pervenuta il **19/04/2021** (rif. Prot. Prov. N. 8028 del 19/04/2021), con il rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR)* che comprende il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto *“Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”* della SEA SAS di PICHINI MARIA & C. (P.IVA 01306150440) ubicato in VIA DELLA COMUNICAZIONE nel COMUNE DI SPINETOLI (AP).

- 2) Di approvare il rapporto istruttorio di **Prot. N.12888 del 14/06/2022** che si allega materialmente alla presente e quindi pubblicato con la stessa Determinazione.
- 3) Di esprimere, per quanto sopra e in considerazione del rapporto istruttorio di Prot. N.12888 del 14/06/2022, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:
 - a) L'impianto deve essere realizzato e gestito come da progetto descritto negli elaborati approvati elencati al paragrafo 7 del rapporto istruttorio;
 - b) Deve essere effettuato il monitoraggio dell'ambiente di lavoro (AREA A1 – Deposito rifiuti) come stabilito nel *Piano di Monitoraggio Ambientale* (Rev.01_22/03/2022).
 - a) Di dare atto che il presente *Provvedimento autorizzatorio unico regionale*, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprende **l'autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.** per la modifica sostanziale dell'impianto della SEA SAS di PICHINI MARIA & C. sito in VIA DELLA COMUNICAZIONE nel COMUNE DI SPINETOLI (AP), per le attività di seguito specificate:
 - R13 messa in riserva
 - D15 deposito preliminare
 - D13/D14/R12: raggruppamento/ricondizionamento preliminare
 - D9/R12: trattamento chimico fisico (sterilizzazione) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
- 4) Di stabilire pertanto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni, condizioni e limiti stabiliti con i seguenti atti, che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:
 - a) **Prot. N.12892 del 14/06/2022** recante “*Quadro prescrittivo ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006*” unitamente a:
 - *Elenco rifiuti ammessi e zone operative di stoccaggio* (Rev. 01_21/12/2021)
 - *Zonizzazione rifiuti gestiti e quantità ammesse* (Rev.0_19/04/2021)
 - *Planimetria layout generale impianto* (Rev.01_21/12/2021)
 - *Planimetria zonizzazione interna impianto* (Rev.01_21/12/2021)
 - b) **Prot. N.12894 del 14/06/2022** recante “*Limiti e prescrizioni emissioni in atmosfera (art.269 del D.Lgs 152/2006)*” unitamente a:
 - *Planimetria impianto* (Tav.1 rev.21/12/2021)
 - c) **Prot. N.4941 del 20/04/2022** del Comune di Spinetoli (“*impatto acustico*”).
- 5) Di stabilire che la SEA SAS di PICHINI MARIA & C. al termine dei lavori di realizzazione e prima di dare inizio all'esercizio dell'attività, deve presentare, ai sensi dell'art.4, comma 1, del DPR 1 agosto 2011 n.151, la “*Segnalazione Certificata di Inizio Attività*” secondo le modalità specificate con parere favorevole di **Prot. N.8954 del 14/09/2021** (rif. Prot. Prov. N.17563 del 14/09/2021) ai sensi del DPR 151/2011 (già espresso con Prot. N.3234 del 13/04/2021) dal DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE – COMANDO PROVINCIALE DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO.
- 6) Di stabilire che la SEA SAS di PICHINI MARIA & C., come richiesto nel parere di Prot. N.17555 del 30/07/2021, deve comunicare alla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO: “*la data di avvio di tutte le attività di scavo e movimentazione terra necessarie al progetto con un preavviso di almeno 15 giorni al fine di concordare gli opportuni sopralluoghi. La comunicazione dovrà contenere Nominativo e contatti del DL. Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90) e ci si riserva il diritto, in tale evenienza, di richiedere un'assistenza di tipo professionale ai lavori, la presenza di specifiche qualifiche professionali in cantiere o (se necessario) modifiche e/o varianti al progetto*”.

- 7) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati tecnici progettuali elencati nel paragrafo 7 del Rapporto istruttorio di **Prot. N.12888 del 14/06/2022**.
- 8) Di dare atto che sono allegati come parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, e quindi pubblicati con la stessa:
- Rapporto istruttorio di **Prot. N.12888 del 14/06/2022**
 - “Quadro prescrittivo ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006”* di **Prot. N.12892 del 14/06/2022** unitamente a:
 - *Elenco rifiuti ammessi e zone operative di stoccaggio (Rev. 01_21/12/2021)*
 - *Zonizzazione rifiuti gestiti e quantità ammesse (Rev.0_19/04/2021)*
 - *Planimetria layout generale impianto (Rev.01_21/12/2021)*
 - *Planimetria zonizzazione interna impianto (Rev.01_21/12/2021)*
 - Prot. N.12894 del 14/06/2022** recante *“Limiti e prescrizioni emissioni in atmosfera (art.269 del D.Lgs 152/2006)”* unitamente a:
 - *Planimetria impianto (Tav.1 rev.21/12/2021)*
 - Prot. N.4941 del 20/04/2022** del Comune di Spinetoli (*“impatto acustico”*)
- 9) Di dare atto che ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. la presente autorizzazione è valida fino al **03/05/2029**, come stabilito con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.737 (REG. GEN.) del 17/07/2020.
- 10) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
- 11) Di provvedere a notificare tramite PEC il presente atto alla SEA SAS di PICHINI MARIA & C., al Comune di SPINETOLI (AP), all’ARPAM, nonché agli altri enti coinvolti nel procedimento.
- 12) Di precisare che con il presente provvedimento di PAUR si intendono sostituiti i seguenti atti dello scrivente Settore:
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.522 (REG. GEN.) del 17/04/2019
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.737 (REG. GEN.) del 17/07/2020
- 13) Di trasmettere al SUAP del PICENO CONSIND il presente atto ai fini della revoca dei titoli unici N.834 del 06/05/2019 e N.1124 del 07/09/2020 richiamati in premessa.
- 14) Di attestare che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.

GG/DDM

Il Dirigente f.f.
Ing. ANTONINO COLAPINTO

VISTO DI REGOLARITA’ TECNICA

Il Dirigente di Settore dichiara che la sottoscrizione della presente determinazione contiene in sé l’espressione del parere favorevole di regolarità tecnica ai fini dell’avvenuto controllo preventivo ai sensi dell’art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell’art. 11 del Regolamento sui controlli interni.

Ascoli Piceno, lì 17/06/2022

IL DIRIGENTE
COLAPINTO ANTONINO



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

SETTORE II
Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.O. Tutela Ambientale

Fascicolo 17.8.71/2008/ZSA/27

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAUR).
SEA SAS di PICHINI MARIA & C. "Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" in VIA della COMUNICAZIONE nel Comune di SPINETOLI (AP). RAPPORTO ISTRUTTORIO.**

1) Identificazione impianto

SCHEDA INFORMATIVA	
Denominazione impianto	Impianto di stoccaggio (D15/R13), raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13/D14/R12) e trattamento di sterilizzazione (D9/R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
Ragione sociale	S.E.A. S.A.S. di PICHINI MARIA & C. P.IVA 01306150440
Sede legale	Via della Comunicazione, 3
Comune	SPINETOLI (AP)
Presentazione domanda	19/04/2021
Protocollo domanda	Prot. Prov. N.8028 del 19/04/2021
Operazioni di recupero e smaltimento (Allegati "C" e "D" Parte quarta del D.Lgs 152/2006)	D15 deposito preliminare R13 messa in riserva D13/D14/R12 raggruppamento/ricondizionamento preliminare D9/R12 trattamento chimico fisico di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

DATI TECNICI IMPIANTO	
Ubicazione dell'Impianto	VIA DELLA COMUNICAZIONE,3 COMUNE DI SPINETOLI (AP)
Capacità di stoccaggio e trattamento	La quantità massima stoccabile istantaneamente di rifiuti pericolosi è di 50 tonnellate (di cui 15 ton di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo). La quantità massima stoccabile istantaneamente di rifiuti non pericolosi è di 185 tonnellate (100 ton rifiuti solidi e 85 ton rifiuti liquidi). La quantità massima stoccabile istantaneamente complessiva dell'impianto è di 235 tonnellate (rifiuti pericolosi e non pericolosi). La potenzialità massima giornaliera di trattamento D9/R12 (sterilizzazione) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo è di 10 ton/gg. La potenzialità massima annuale di trattamento D9/R12 (sterilizzazione) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo è di 2.628 tonnellate.
Elenco rifiuti ammissibili	I rifiuti da avviare alle operazioni D15/R13/D9/R12/D13/D14 ed i rispettivi quantitativi, sono dettagliati nelle seguenti tabelle riepilogative, allegate al "Quadro prescrittivo": "Elenco rifiuti ammessi con le relative operazioni di destinazione, gruppi omogenei di appartenenza e zone operative di stoccaggio" "Zonizzazione rifiuti gestiti con relative operazioni di destinazione e quantità ammesse"
Garanzie finanziarie	Da presentare in base alle attività ed ai quantitativi autorizzati con il presente provvedimento, secondo le modalità indicate al paragrafo 7 del "Quadro prescrittivo".
Procedure di ammissione	Le procedure di ammissione dei rifiuti sono dettagliate nella <i>Relazione tecnica</i> (Rev. 09/04/2021) e nel documento "Procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso".
Identificazione catastale	COMUNE DI SPINETOLI (AP) Foglio 12, Particella 992
Inquadramento urbanistico	Ai sensi del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente del Comune di Spinetoli l'impianto ricade in un area urbanisticamente classificata "Area prevalentemente Industriale"

2) Riferimenti normativi

- Direttiva 2006/12/CE *relativa ai rifiuti*;
- D.Lgs N.152 del 03/04/2006 *“Norme in materia ambientale”*;
- Legge N.447 del 26/10/1995 *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”*;
- Regio Decreto N.1265 del 27/07/1934 *“Testo unico delle leggi sanitarie”*;
- DPCM 14/11/1997 *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*;
- DPCM 01/03/1991 *“Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”*;
- Legge regionale N.10 del 17/05/1999 che delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale N.24 del 12/10/2009 *“Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”*;
- Legge Regionale 9 maggio 2019 n.11 *“Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale”*.
- D.G.R. N.639 del 03/04/2002 *“Leggi regionali n.38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate”*;
- D.G.R. N.515 del 16/04/2012 *“Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse discariche)”*;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con DAALR N.128 del 14/04/2015.

3) Descrizione impianto

L'impianto della SEA SAS DI PICHINI MARIA & C., è ubicato in Via della COMUNICAZIONE, 3 nel Comune di SPINETOLI (AP).

L'area è catastalmente identificata al Foglio 12, Particella 992 del Comune di SPINETOLI (AP).

Ai sensi del PRG vigente del Comune di Spinetoli l'area di ubicazione dell'impianto è classificata *“Zona produttiva artigianale”*.

L'impianto ricade in una *“Zona a medio rischio di esondazione (E2)”* ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI Tronto).

Secondo il Piano di zonizzazione acustica adottato dal comune di Spinetoli con Delibera di C.C. n. 47/2006 e approvato con Atto n. 59 del 17/12/2008, l'area è classificata come *“Area prevalentemente industriale”*.

La ditta è autorizzata, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (compresi i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, identificati dai codici EER 180103* e 180202*), stoccati all'interno di in tunnel mobile di superficie pari a 150 mq costituito da una tensostruttura in PVC.

Stato di progetto

Il progetto di modifica sostanziale prevede:

- la realizzazione di un nuovo opificio di 1.346,9 mq, nella porzione di terreno non utilizzata del lotto disponibile (a sud dell'attuale tunnel mobile/tensostruttura autorizzato), di cui 147,17 mq (uffici, archivi, spogliatoi, etc) e 240 mq (tettoia sul lato nord);
- l'inserimento di nuove attività di gestione rifiuti (operazioni D9/D13/D14/R12) e specificatamente:
 - D9/R12: sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
 - D13/D14/R12: raggruppamento/ricondizionamento preliminare
- l'installazione all'interno dell'opificio di un impianto chimico - fisico di tritazione, sterilizzazione, ed essiccamiento/asciugatura (D9/R12) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (EER 180103* e 180202*);
- l'installazione all'interno dell'opificio di un impianto di sanificazione di contenitori in plastica recuperabili dei rifiuti sanitari a rischio infettivo;
- il processo di sterilizzazione dei rifiuti avviene attraverso un sistema multifase di carico, tritazione, sterilizzazione e compattazione dei rifiuti, chiuso che non dà origine ad emissioni in atmosfera;
- l'impianto di sterilizzazione è sottoposto a sanificazione tramite ipoclorito di sodio nella fase di carico della tramoggia posta nella parte iniziale del ciclo. La fase di sterilizzazione avviene tramite l'utilizzo combinato di pressione pari a 6 bar e temperatura di circa 165 °C;
- i processi di trattamento dei rifiuti, sia di raggruppamento che di tritazione/sterilizzazione non conducono ad un recupero dei rifiuti in ingresso all'impianto, e non sono generati End of Waste;
- i rifiuti sottoposti a sterilizzazione sono caratterizzati da un potere calorifico tale da poter essere avviati a successivo trattamento di termovalorizzazione o termodistruzione in impianti specifici;

- l'area interna dell'opificio è organizzata in zone operative, dedicate allo stoccaggio dei rifiuti in gruppi omogenei (G.O.), costituiti da uno o più rifiuti con caratteristiche similari (provenienza, caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche);
- i rifiuti in ingresso sono tutti conferiti in contenitori chiusi (fusti, fustini, cisternette, cubitainer, big bags) e lo stoccaggio all'interno dell'opificio avviene su bancali, provvisti di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
- il settore destinato allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi è separato da quello dei non pericolosi mediante un divisorio di altezza di 2,5 metri;
- gli spazi dedicati ai gruppi omogenei di rifiuti sono suddivisi da catene di separazione;
- le attività di raggruppamento/ricondizionamento preliminare (D13/D14/R12) svolte nel "Settore B" dell'opificio non prevedono operazioni di pressatura/triturazione dei rifiuti;
- il rifiuto costituito dal combustibile solido secondario (CSS) derivante dal trattamento di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, in deposito temporaneo, è depositato all'esterno del capannone, in un container compattatore chiuso (capacità di 30 mc) per essere avviato agli impianti di recupero /smaltimento finale;
- i rifiuti prodotti dall'attività, in deposito temporaneo, sono collocati nella tenso struttura autorizzata e/o sotto la tettoia;
- le operazioni di pesatura sono effettuate con pesa mobile (transpallet pesa).

Dato atto che la modifica prevede l'incremento delle tipologie di rifiuti in ingresso e delle potenzialità autorizzate, come di seguito dettagliato:

- da 12 a 261 codici EER (+ 249);
- da 30,62 tonnellate a 235 tonnellate (+ 204,38) complessive stoccati istantaneamente:
 - rifiuti pericolosi: 50 tonnellate (18,5 liquidi e 16,5 solidi)
 - rifiuti non pericolosi: 185 tonnellate (100 solidi e 85 liquidi)

Disciplina degli scarichi

L'attività non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Sul piazzale esterno non sono effettuati stoccati, né lavorazioni di rifiuti.

Tutte le operazioni di gestione rifiuti avvengono al chiuso, all'interno dell'opificio. Non ci sono rischi di dilavamento di sostanze pericolose.

L'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo costituisce un sistema a ciclo chiuso: il vapore, dopo la fase di sterilizzazione, è recuperato e condensato tramite un refrigeratore e l'acqua risultante è riutilizzata per la successiva produzione di vapore.

Le acque reflue derivanti dalla sanificazione dei contenitori recuperabili costituiscono un rifiuto liquido che, previa classificazione, sarà conferito a impianti di smaltimento/recupero regolarmente autorizzati.

E' presente uno scarico di acque reflue domestiche dei servizi igienici che, previo trattamento in fossa IMHOFF, recapita nella stessa pubblica fognatura, per il quale ai sensi dell'art.27, comma 3, delle NTA del PTA della Regione Marche "non è necessaria l'autorizzazione" in quanto è sempre ammesso nel rispetto dei regolamenti di fognatura del gestore del SII (CIIP Spa).

È prevista la realizzazione ex novo di una vasca di laminazione ("invarianza idraulica").

Le acque meteoriche di dilavamento delle tettoie e dei piazzali sono recapitate in rete fognaria separata.

La ditta ha previsto il monitoraggio di diversi parametri (pozzetto di controllo degli scarichi delle acque reflue meteoriche S1) come descritto nel *Piano di Monitoraggio Ambientale* (Rev.01_22/03/2022).

Emissioni in atmosfera

Dall'attività si generano due punti di emissioni convogliate:

E1: "Settore B" dove avvengono le operazioni di raggruppamento e ricondizionamento preliminare D13/D14/R12 dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in una "cabina con cappa aspirante".

Gli inquinanti costituiti da composti organici volatili (SOV) sono convogliati, previo abbattimento mediante filtrazione in maglia metallica e filtrazione a carboni attivi, nel punto di emissione E1.

E2: generatore di vapore alimentato a metano a servizio dell'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo: l'emissione prodotta dal generatore di vapore, di potenzialità termica nominale pari a 104,6 kW, risulta scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico e non necessita di autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 1, del D.Lgs 152/2006, in quanto proveniente da impianto di combustione alimentato a metano di potenzialità termica nominale inferiore a 1 MW di cui alla lettera dd) dell'allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/2006.

Le suddette operazioni di raggruppamento e ricondizionamento preliminare D13/D14/R12 dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sono eseguite per i rifiuti non pericolosi 2 gg/settimana per una durata giornaliera di 1 h e per i rifiuti pericolosi 1 gg/settimana per una durata giornaliera di 1h.

L'aria depurata attraverso il sistema di filtrazione interno all'impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, viene reimessa nell'ambiente di lavoro (all'interno del capannone). L'attività non rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.Lgs 152/2006 (Piano di gestione solventi). Il processo di sterilizzazione dei rifiuti avviene attraverso un sistema multifase di carico, tritazione, sterilizzazione e compattazione a ciclo chiuso che non dà origine ad emissioni in atmosfera.

Impatto acustico

Gli impianti utilizzati nel ciclo produttivo sono:

- *Impianto di sterilizzazione*
- *Impianto di sanificazione dei contenitori in plastica*
- *Impianto di aspirazione a servizio della zona B.*

L'area di ubicazione dell'impianto rientra nella classe V del Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato dal Comune di Spinetoli.

La rumorosità generata dall'attività sarà presente sia nel periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) che in quello notturno (22:00-06:00).

La ditta ha prodotto l'elaborato "Valutazione previsionale di impatto acustico Rev. 03/03/2021".

4) Precedenti autorizzazioni dell'impianto

- **TITOLO UNICO del SUAP PICENO CONSIND N.834 del 06/05/2019** con cui è stato rilasciato ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il rinnovo con modifica, dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di messa in riserva e deposito preliminare (R13, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi presso l'impianto in oggetto, adottato dallo scrivente Settore con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.522 (REG. GEN.) del 17/04/2019;
- **TITOLO UNICO del SUAP PICENO CONSIND N.1124 del 07/09/2020** con cui è stata rilasciata, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica della predetta autorizzazione, adottata con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.737 (REG. GEN.) del 17/07/2020.

5) Istruttoria

- La SEA SAS di PICHINI MARIA & C. il **19/04/2021** (rif. Prot. Prov. N.8028 del 19/04/2021) ha trasmesso l'istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (PAUR) per il progetto di "Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi", ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in VIA DELLA COMUNICAZIONE nel COMUNE DI SPINETOLI (AP);
- con **Prot. N.10015 del 18/05/2021** è stato chiesto agli enti competenti di trasmettere allo scrivente Settore, ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le richieste di "completamento istanza" di rispettiva competenza degli enti coinvolti nel procedimento;
- nei termini previsti dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute richieste di completamento dell'istanza;
- con **Prot. N.12381 del 21/06/2021** dello scrivente Settore, è stata comunicata ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione (dal 22/06/2021 al 22/07/2021) sul sito web della Provincia dell'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs;
- nei termini stabiliti ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato;
- negli stessi termini sono pervenuti:
 - la richiesta del COMUNE DI SPINETOLI di **Prot. N.6970 del 22/06/2021** (rif. Prot. Prov. N.12578 del 22/06/2021);
 - il parere della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE di **Prot. N.17555 del 30/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.15309 del 09/08/2021);
- con **Prot. N.16357 del 27/08/2021** è stato chiesto alla SEA SAS DI PICHINI MARIA & C. di trasmettere allo scrivente Settore, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. gli elaborati aggiornati in considerazione della richiesta del Comune di Spinetoli di Prot. N.6970 del 22/06/2021;
- la SEA SAS di PICHINI MARIA & C. il **27/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.16389 del 30/08/2021) ha trasmesso gli elaborati aggiornati;
- con avviso di **Prot. N.17208 del 09/09/2021** è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il giorno **05/10/2021**;
- la SEA SAS di PICHINI MARIA & C. il **10/01/2022** (rif. Prot. Prov. N.336 del 10/01/2022) ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti nella conferenza di servizi del 05/10/2021 (**Prot. N.19492 del 12/10/2021**), costituiti da:
 - *Elenco elaborati presentati, integrati e sostituiti;*
 - *Valutazione degli impatti sulla matrice atmosfera (Rev.0 Dicembre 2021)*
 - *Elenco rifiuti ammessi all'impianto (Rev.1 del 21/12/2021)*
 - *Elenco rifiuti prodotti (Rev.1 del 21/12/2021)*

- *Elaborato grafico layout generale impianto (Rev.1 del 21/12/2021)*
- *Elaborato grafico planimetria zonizzazione interna impianto (Rev.1 del 21/12/2021)*
- con avviso di **Prot. N.1562 del 26/01/2022** è stata indetta la conferenza di servizi, in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il **17/02/2022**;
- la conferenza di servizi del **17/02/2022** si è conclusa favorevolmente al rilascio del provvedimento autorizzatorio, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., acquisiti i pareri favorevoli degli enti competenti (verbale trasmesso con **Prot. N.4166 del 24/02/2022**) come di seguito dettagliato:
 - a) Pareri favorevoli di:
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE di **Prot. N.17555 del 30/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.15309 del 09/08/2021);
 - COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO di **Prot. N.8954 del 14/09/2021** (rif. Prot. Prov. N.17563 del 14/09/2021) ai sensi del DPR 151/2011 (già espresso con Prot. N.3234 del 13/04/2021);
 - b) Pareri favorevoli degli enti competenti intervenuti alla conferenza di servizi:
 - ARPAM di **Prot. N.5072 del 17/02/2022** (rif. Prot. Prov. N.3650 del 17/02/2022)
 - c) Acquisiti, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i., i pareri favorevoli di:
 - COMUNE DI SPINETOLI
 - ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 - REGIONE MARCHE
 - CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
- all'esito della conferenza, la Provincia ha formulato le seguenti richieste:
 - alla ditta: Piano di monitoraggio ambientale (PMA) aggiornato come di seguito dettagliato:
 - a) procedura gestionale che assicuri che *“la fase di omologa ed accettazione deve garantire che le filiere di trattamento dei rifiuti (Filiera “D” di cui all’allegato “B” alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e la Filiera “R” di cui all’allegato “C” dello stesso decreto) siano mantenute sempre separate. Dai trattamenti di recupero, possono essere generati rifiuti per i quali è necessario l’avvio a smaltimento”*;
 - b) monitoraggio delle emissioni dell'Area A1 per tre anni dalla messa a regime dell'impianto, per valutare la presenza di inquinanti (SOC come COT, HCl, NH₃) nell'ambiente di lavoro. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia e all'ARPAM. La Ditta dovrà altresì comunicare in anticipo agli stessi enti la data e l'ora in cui verranno effettuati i campionamenti, per le valutazioni in contraddittorio;
 - al Comune di Spinetoli: apposito atto con i limiti e le prescrizioni inerenti il titolo di cui alla legge 447/1995 (“impatto acustico”) da allegare al provvedimento finale di PAUR;
- con nota pervenuta il **24/03/2022** (rif. Prot. Prov. N.21748 del 21/12/2020) la ditta ha trasmesso il Piano di monitoraggio ambientale aggiornato (Rev.01_22/03/2022) come da indicazioni della conferenza di servizi;
- con **Prot. N.4941 del 20/04/2022** (rif. Prot. Prov. N.8552 del 21/04/2022) il Comune di SPINETOLI ha trasmesso l'atto di competenza, ai sensi della legge 447/1995, da allegare al provvedimento autorizzativo.

6) Conclusione del procedimento.

Nel caso di procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) il procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto.

Il provvedimento autorizzatorio unico regionale, dunque, comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto di seguito indicati:

- *Autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;*
- *Valutazione progetto prevenzione incendi*

6.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla SEA SAS di PICHINI MARIA &C. e delle conclusioni della conferenza di servizi del 17/02/2022 (Prot. N.4166 del 24/02/2022) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.5072 del 17/02/2022 (rif. Prot. Prov. N.3650 del 17/02/2022) è possibile esprimere **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- a) L'impianto deve essere realizzato e gestito come da progetto descritto negli elaborati approvati elencati al successivo Paragrafo 7;
- b) Deve essere effettuato il monitoraggio dell'ambiente di lavoro (AREA A1 – Deposito rifiuti) come stabilito nel *Piano di Monitoraggio Ambientale* (Rev.01_22/03/2022)

6.2 Autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006

Sulla base della documentazione presentata dalla SEA SAS di PICHINI MARIA & C. e delle conclusioni della conferenza di servizi del 17/03/2022 (Prot. N.4166 del 24/02/2022) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite con il "Quadro prescrittivo" di competenza del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia, per le attività di seguito specificate di *Gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi*:

- R13 messa in riserva
- D15 deposito preliminare
- D13/D14/R12: raggruppamento/ricondizionamento preliminare
- D9/R12: trattamento chimico fisico di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

6.3 Emissioni in atmosfera (Art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Sulla base della documentazione presentata dalla SEA SAS di PICHINI MARIA & C. e delle conclusioni della conferenza di servizi del 17/03/2022 (Prot. N.4166 del 24/02/2022) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. nel rispetto dei limiti di emissione e prescrizioni stabiliti con apposito atto di competenza allegato al provvedimento finale del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia, per i seguenti punti di emissione:

- E1: Impianto di aspirazione a servizio della "zona B"
- E2: generatore di vapore alimentato a metano 0,105 MW (emissione non sottoposta ad autorizzazione (In applicazione art. 272, comma 1 allegato IV Parte prima)

6.4 Impatto acustico ai sensi della Legge 447/1995

Si allega al provvedimento finale l'atto di **Prot. N.4941 del 20/04/2022** (rif. Prot. Prov. N.8552 del 21/04/2022) del COMUNE DI SPINETOLI.

6.5 Permesso di costruire

Il Titolo abilitativo edilizio è stato rilasciato con TITOLO UNICO N.1320 del 08/07/2021 del SUAP del PICENO CONSIND.

6.6 Deroga industrie insalubri

- con nota datata 29/11/2017 (rif. Prot. Comune N.12764 del 01/12/2017) la SEA SAS aveva richiesto al Comune di Spinetoli, ai sensi dell'art.53, comma 5 delle NTA del PRG vigente, la deroga per l'ammissione delle industrie insalubri di prima classe (art.216 del Testo unico leggi sanitarie (T.U.LL.SS));
- con atto di **Prot. N.12764-13450 del 19/12/2017** il Comune di Spinetoli ha espresso il nulla osta alla deroga così formulato: *"si esprime in linea di massima il proprio nulla osta all'intervento, subordinandolo al rispetto nelle normative ambientali vigenti, salvo quanto sarà deciso in sede di conferenza di servizi, sentiti tutti gli enti competenti"*;
- la ditta ha ottenuto la prima deroga nel 2008 (istanza di approvazione del progetto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi);
- la ditta ha confermato che la modifica sostanziale in oggetto non comporta variazioni rispetto a quanto descritto e richiesto con l'istanza di deroga del 29/11/2017.

6.7 Valutazione Progetto Prevenzione Incendi

La S.E.A. S.A.S. di PICHINI MARIA & C., al termine dei lavori di realizzazione e prima di dare inizio all'esercizio dell'attività, deve presentare, ai sensi dell'art.4, comma 1, del DPR 1 agosto 2011 n.151, la "Segnalazione Certificata di Inizio Attività" secondo le modalità specificate con parere favorevole di **Prot. N.8954 del 14/09/2021** (rif. Prot. Prov. N.17563 del 14/09/2021) ai sensi del DPR 151/2011 (già espresso con Prot. N.3234 del 13/04/2021) dal DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE – COMANDO PROVINCIALE DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO.

6.8 Parere favorevole di Prot. N.17555 del 30/07/2021 (rif. Prot. Prov. N.15228 del 04/08/2021) della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO.

La Ditta SEA SAS di PICHINI MARIA & C., come richiesto nel parere di Prot. N.17555 del 30/07/2021, deve comunicare alla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO: *"la data di avvio di tutte le attività di scavo e movimentazione terra necessarie al progetto con un preavviso di almeno 15 giorni al fine di concordare gli opportuni sopralluoghi. La comunicazione dovrà contenere Nominativo e contatti del DL. Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90) e ci si riserva il diritto,*

in tale evenienza, di richiedere un'assistenza di tipo professionale ai lavori, la presenza di specifiche qualifiche professionali in cantiere o (se necessario) modifiche e/o varianti al progetto.”

7) Elenco elaborati approvati

Elaborati istanza di Paur	
Rev.	Descrizione
Apr.2021	Istanza di avvio del Procedimento Autorizzatorio Unico art.27-bis
Apr.2021	Copia dell'avviso da pubblicare su sito web autorità competente
Apr.2021	Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio attestante il valore dell'opera
Apr.2021	Ricevuta di presentazione al SUAP istanza di Permesso di costruire
Apr.2021	Elenco enti interessati dal procedimento
Elaborati Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	
Mar.2021	Studio di impatto ambientale
Apr.2021	Sintesi non tecnica
Mar.2021	Valutazione previsionale di impatto acustico
Dic.2021	Valutazione degli impatti sulla matrice atmosfera
Mar.2022	Piano di monitoraggio ambientale
Elaborati autorizzazione unica (art.208 D.Lgs 152/2006)	
Apr.2021	Relazione tecnica
Apr.2021	Corografia 1:25.000
Apr.2021	CTR 1:10.000
Apr.2021	Carta della viabilità 1:5000
Apr.2021	Mappa catastale
Apr.2021	Piano quotato attuale coincidente con quello sistemato
Apr.2021	Piano quotato stato attuale con sistemazione esterna lotto
Apr.2021	Verifica di compatibilità idraulica art.12 PAI
Apr.2021	Relazione geologica
Apr.2021	Relazione invarianza idraulica
Apr.2021	Relazione tecnica impianto di sterilizzazione
Apr.2021	Relazione tecnica gruppo filtri impianto di sterilizzazione
Apr.2021	Dati tecnici generatore di vapore
Apr.2021	Valutazione ISPRA impianto di sterilizzazione ECOSYSTEM
Apr.2021	Rapporto di prova potere calorifico del combustibile da rifiuti (EER 191210)
Apr.2021	Test di efficienza dell'impianto di sterilizzazione
Apr.2021	Relazione tecnica impianto di sanificazione contenitori rifiuti sanitari pericolosi
Apr.2021	Piante con elenco materiali
Apr.2021	Prospetti e sezioni
Apr.2021	Documentazione fotografica
Apr.2021	Quadro temporale
Apr.2021	Stralcio catastale stralcio PRG altezza fabbricati
Apr.2021	Scheda tecnica trattamento allegato C1
Apr.2021	Scheda tecnica stoccaggio allegato C2
Apr.2021	Zonizzazione rifiuti gestiti con relative operazioni di destinazione e quantità ammesse
Dic.2021	Rifiuti ammessi con le relative operazioni di destinazione, gruppi omogenei, di appartenenza
Dic.2021	Rifiuti prodotti e modalità di stoccaggio temporaneo
Dic.2021	Tav.01 Layout generale impianto
Dic.2021	Tav.02 Planimetria zonizzazione interna impianto
Apr.2021	Relazione tecnica emissioni in atmosfera art.269 D.lgs 152/2006
Apr.2021	Piano di ripristino ambientale
Mar.2021	Piano di gestione emergenze interno (PEI)
All.1 al PEI	Individuazione della zona in cui insiste l'impianto con foto aerea
All.2 al PEI	Foto aerea del lotto
All.3 al PEI	TAV.1 Planimetria layout generale impianto
All.4 al PEI	Planimetria con presidi anti incendio ed uscite di sicurezza

GDM/gdm

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Giulia Mariani

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

SETTORE II
Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.O. Tutela Ambientale

Fascicolo 17.8.71/2008/ZSA/27

Oggetto: Art.27- bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAUR).
SEA SAS di PICHINI MARIA & C. *"Modifica sostanziale impianto in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi"* in VIA della COMUNICAZIONE nel Comune di SPINETOLI (AP).
Quadro prescrittivo ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

1) Descrizione impianto

L'impianto della SEA SAS DI PICHINI MARIA & C., è ubicato in Via della COMUNICAZIONE, 3 nel Comune di SPINETOLI (AP).

L'area è catastalmente identificata al Foglio 12, Particella 992 del Comune di SPINETOLI (AP).

La ditta è autorizzata, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva R13) di rifiuti non pericolosi e pericolosi (compresi i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, identificati dai codici EER 180103* e 180202*), stoccati all'interno di in tunnel mobile di superficie pari a 150 mq costituito da una tensostruttura in PVC.

Il progetto di modifica sostanziale prevede:

- la realizzazione di un nuovo opificio di 1.346,9 mq, nella porzione di terreno non utilizzata del lotto disponibile (a sud dell'attuale tunnel mobile/tensostruttura autorizzato), di cui 147,17 mq (uffici, archivi, spogliatoi, etc) e 240 mq (tettoia sul lato nord);
- l'inserimento di nuove attività di gestione rifiuti (operazioni D9/D13/D14/R12) e specificatamente:
 - D9/R12: sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
 - D13/D14/R12: raggruppamento/ricondizionamento preliminare
- l'installazione all'interno dell'opificio di un impianto chimico - fisico di tritazione, sterilizzazione, ed essiccamiento/asciugatura (D9/R12) di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (EER 180103* e 180202*);
- l'installazione all'interno dell'opificio di un impianto di sanificazione di contenitori in plastica recuperabili dei rifiuti sanitari a rischio infettivo.

2) Rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alle operazioni D15/R13/D9/R12/D13/D14 (Allegati B e C, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

I rifiuti ammessi all'impianto distinti in Gruppi Omogenei (G.O.) e la loro descrizione, sono riepilogati nella seguente tabella:

G.O.	Descrizione gruppi omogenei
1	Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
2	Legno, carta, plastica, vetro, scarti agricoli ed alimentari, oli e grassi vegetali ed animali, tessuti, gomma, caucciù
3	Oli usati (minerali e/o sintetici), morchie, fanghi e fondami oleosi, grassi idrocarburici, bitumi e catrami, emulsioni, miscugli acqua e olio
4	Rifiuti solidi e fanghi inorganici, sabbie, refrattari, macerie, inerti, asfalto, materiali isolanti, scorie, terre, forme e anime da fonderia, ceneri, polveri, particolati.
5	Accumulatori al piombo, batterie e pile
6	Soluzioni, miscele e rifiuti liquidi inorganici
7	Solventi organici alogenati e non, soluzioni, miscele e rifiuti liquidi organici. Bagni radiografici.
8	Rifiuti solidi e fanghi organici, vernici, inchiostri, colle, adesivi, resine e polimeri, compresi i fanghi
9	Imballaggi e contenitori vari
10	Rifiuti sanitari non a rischio infettivo, farmaci, presidi medici, prodotti chimici, materiali contaminati da tali sostanze
11	Stracci, tessuti vari, materiali cellulosici, materiali filtranti ed assorbenti, resine di scambio ionico e carboni attivi
12	Apparecchiature elettriche elettroniche e componenti rimossi fuori uso

3) Prescrizioni tecnico gestionali.

L'attività di che trattasi deve essere esercitata nel rispetto delle norme vigenti in materia (D.Lgs 152/2006 e s.m.i., Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/7/1984, D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e L.R. 24/2009) e delle prescrizioni stabilite con il presente atto.

3.1 L'esercizio delle attività autorizzate è vincolato al rispetto di quanto previsto negli elaborati approvati con il presente atto elencati al paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*.

- 3.2 Le tipologie di rifiuti ed i rispettivi quantitativi, le operazioni di gestione rifiuti, nonché le aree e le modalità di stoccaggio, sono dettagliati nelle tabelle e nella planimetria dell'impianto, allegati al presente *“Quadro prescrittivo”*:
- *Elenco rifiuti ammessi con le relative operazioni di destinazione, gruppi omogenei di appartenenza e zone operative di stoccaggio (Rev. 01_21/12/2021)*
 - *Zonizzazione rifiuti gestiti con relative operazioni di destinazione e quantità ammesse (Rev. 0_19/04/2021)*
 - *Planimetria zonizzazione interna impianto (Tav. 2 Rev.1_21/12/2021)*
- 3.3 La potenzialità massima giornaliera di trattamento (D9/R12) di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo è di 10 ton/gg.
- 3.4 La potenzialità massima annuale di trattamento (D9/R12) di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo è di 2.628 tonnellate.
- 3.5 La quantità massima stoccabile istantaneamente dei rifiuti pericolosi è di 50 tonnellate (di cui 15 di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo).
- 3.6 La quantità massima stoccabile istantaneamente dei rifiuti non pericolosi è di 185 tonnellate (100 rifiuti solidi e 85 rifiuti liquidi).
- 3.7 La quantità massima stoccabile istantaneamente complessiva dell'impianto è di 235 tonnellate.
- 3.8 Deve essere presentata **entro 90 giorni** dalla data di rilascio del provvedimento autorizzativo (PAUR) la *“Procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso”* aggiornata in considerazione delle prescrizioni tecniche che seguono, stabilite in considerazione del parere ARPAM di Prot. N.5072 del 17/02/2022, nonché del successivo paragrafo 4.
- 3.9 *In relazione alla gestione dei rifiuti pericolosi, relativa alle operazioni D15, R13, D9 ed R12, i quantitativi massimi ammissibili, con riferimento all'applicazione dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono di 10 ton/giorno per il trattamento e 50 tonnellate per il deposito. Tali limiti devono essere verificabili tramite l'implementazione di un registro o di un software gestionale in grado di tracciarne sia le fasi di lavorazione che le giacenze interne dei rifiuti pericolosi tenuti in azienda.*
- 3.10 *Le procedure di accettazione e di controllo dei rifiuti in ingresso devono avvenire nel rispetto di quanto descritto nella “Procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso”.*
- 3.11 *Le operazioni descritte nell'elaborato “Procedura di accettazione e gestione dei rifiuti in ingresso”, recante i criteri di accettazione dei rifiuti in ingresso, devono essere sempre razionalizzate su appositi registri o applicativi gestionali, al fine di consentire il controllo della tracciabilità e della corretta gestione dei rifiuti da parte degli organi di controllo.*
- 3.12 *I rifiuti devono essere mantenuti distinti e raggruppati per tipologie omogenee, ciascuno con apposita etichettatura, indicante il codice EER e le eventuali caratteristiche di pericolo, nonché lo stato fisico ed il produttore.*
- 3.13 *Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve essere provvisto di apposito bacino di contenimento, avente caratteristiche di stoccaggio pari almeno al 30% del volume complessivo di tutti i recipienti.*
- 3.14 *Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti e le aree destinate alla viabilità e ricezione dei rifiuti, devono essere sottoposte a periodica valutazione visiva dello stato di pavimentazione nonché alla verifica della capacità di tenuta dei sistemi di contenimento e di sicurezza (ubicati nelle aree di deposito dei rifiuti liquidi). La razionalizzazione di tali controlli deve essere annotata su apposito registro (cartaceo o informatico).*
- 3.15 *I recipienti, mobili, depositati su appositi bacini di contenimento e destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.*
- 3.16 *I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, devono essere stoccati in modo da evitare qualsiasi rischio di interazione tra di loro.*
- 3.17 *Deve essere sempre mantenuta una corretta sistemazione dei rifiuti nelle apposite aree al fine di garantire spazi adeguati alla viabilità interna.*
- 3.18 *Il sistema di tracciabilità del processo di trattamento dei rifiuti deve essere integrato con una scheda di lavorazione giornaliera, redatta su supporto cartaceo oppure informatico, contenente almeno le seguenti informazioni:*
 - a. Quantitativi dei rifiuti in ingresso, disaggregati per codice EER
 - b. Gestione dei rifiuti nella fase di deposito: aree di stoccaggio
 - c. Correlazione con il registro di carico e scarico dei rifiuti
 - d. Quantitativo dei rifiuti inviati alla fase di lavorazione
 - e. Quantizzazione dei rifiuti prodotti dal trattamento e verifica dei parametri di processo
 - f. Quantizzazione giacenza residua giornaliera
- 3.19 *Nel caso di contenitori non integri o potenzialmente a rischio di rilascio di emissioni diffuse o di liquidi o polveri nell'ambiente, devono essere adottate le procedure previste nell'elaborato “Procedura di accettazione e gestione dei rifiuti in ingresso”.*

- 3.20 *In fase di accettazione dei rifiuti deve essere verificato che la caratterizzazione (ove prevista) e classificazione siano effettuate almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di gestione e, successivamente, con frequenza almeno annuale e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione che li ha generati.*
- 3.21 *La formazione di eventuali percolamenti o perdite di rifiuti liquidi durante le operazioni di carico, preparazione e trattamento dei rifiuti deve essere raccolta e gestita in conformità con quanto previsto alla parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. La stessa procedura deve essere adottata per gli eventuali sversamenti accidentali che si dovessero verificare nelle aree esterne all'impianto (viabilità).*
- 3.22 *Gli standard di qualità del processo di tritazione/sterilizzazione sono definiti nella scheda tecnica dell'impianto: S.A.I. > 10⁻⁶. Tale parametro costituisce il livello di efficienza dell'impianto (D9) e deve essere verificato con cadenza almeno mensile, ed il controllo razionalizzato nel sistema di gestione interno.*
- 3.23 *I rifiuti prodotti dalla ditta sono raccolti in deposito temporaneo. Tutti i rifiuti liquidi sono stoccati in aree provviste di bacino di contenimento per far fronte ad eventuali sversamenti. Tutti i sistemi di raccolta e contenimento di eventuali sversamenti devono essere sempre mantenuti efficienti e sottoposti a manutenzione ordinaria; La razionalizzazione di tali controlli dovrà essere annotata su apposito registro (cartaceo o informatico).*
- 3.24 *Le operazioni di raggruppamento tra più rifiuti, racchiusi in contenitori diversi, anche aventi codici EER diversi o diverse caratteristiche di pericolosità ma omogenee caratteristiche chimico-fisiche devono essere attuate evitando il contatto tra rifiuti. Tutte le operazioni di raggruppamento devono essere tracciate e razionalizzate all'interno del sistema di gestione dei rifiuti interno. Il raggruppamento ha il solo scopo di minimizzare il numero dei trasporti. Il FIR relativo ai carichi prodotti dall'azienda deve evidenziare tutte le caratteristiche di pericolo riferite ai rifiuti originali e dovrà essere accompagnato da distinta di tutti i codici EER presenti nel raggruppamento stesso.*
- 3.25 *Ciascuna area deve essere adeguatamente contrassegnata con appositi cartelli indicanti la denominazione e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati. I rifiuti dovranno essere raggruppati per tipologie omogenee.*
- 3.26 *I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da evitare qualsiasi rischio di interazione tra di loro.*
- 3.27 *In ciascuna area di deposito dei rifiuti devono essere evitate operazioni di travaso (rifiuti liquidi) miscelazione o altri trattamenti. Nel caso di contenitori non integri o potenzialmente a rischio di rilascio di emissioni diffuse o di liquidi o polveri nell'ambiente, dovranno essere adottate le procedure previste nell'elaborato "Procedura di accettazione e gestione dei rifiuti in ingresso".*
- 3.28 *Devono essere evitati depositi di rifiuti o materiali di lavorazione nelle aree esterne al capannone, destinate alla viabilità.*
- 3.29 *La fase di omologa e di accettazione deve garantire che le filiere di trattamento dei rifiuti (filiera "D" di cui all'allegato B alla Parte quarta e la filiera "R" di cui all'allegato C del D.Lgs 152/2006 e s.m.i) siano sempre mantenute separate come descritto nella Procedura di accettazione (omologa) dei rifiuti in ingresso.*

4) Ulteriori prescrizioni tecnico gestionali

- 4.1 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- acquisizione del relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - qualora si tratti di rifiuti "non pericolosi" per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 preveda un EER "voce a specchio" di analoghi rifiuti pericolosi, gli stessi possono essere accettati solo previa verifica analitica attestante la "non pericolosità";
 - qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale.
- 4.2 Prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni D15/R13/D9/R12/D13 deve essere accertato che il codice EER e la relativa descrizione riportati sul formulario d'identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione.
- 4.3 In ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio.

- 4.4 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Ascoli Piceno entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione riportante le motivazioni della mancata accettazione.
- 4.5 L'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita, ed in particolare per quelli in arrivo, la verifica del peso va eseguita anche su singoli colli, qualora vengano conferiti rifiuti con un unico mezzo aventi EER diversi o provenienti da diversi produttori/detentori.
- 4.6 La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
- *la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;*
 - *l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;*
 - *per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;*
 - *di produrre degrado ambientale e paesaggistico;*
 - *il mancato rispetto delle norme igienico – sanitarie;*
 - *ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.*
- 4.7 Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi (pericolosi e non pericolosi), la formazione degli odori, anche dovuti ad avvio di fenomeni di degradazione biologica dei rifiuti organici o di sostanze organiche unite ad altri rifiuti, e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.
- 4.8 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzi di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- 4.9 Tutte le aree funzionali dell'impianto devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante idonea segnaletica a pavimento.
- 4.10 L'Impresa deve mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzi e vasche di raccolta reflui.
- 4.11 I rifiuti stoccati provvisoriamente nella varie aree dell'impianto, oltre ad essere chiaramente identificati, devono essere depositati separatamente, suddivisi tra quelli in entrata e quelli provenienti dalle operazioni di trattamento svolte presso il sito e/o dei rifiuti in uscita non sottoposti alle operazioni di trattamento in sito.
- 4.12 I contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; se lo stoccaggio dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 4.13 I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.
- 4.14 Presso l'impianto deve essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti.
- 4.15 Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi; qualora vi sia sversamento di rifiuti di natura organica naturali o di percolati contaminati da tali matrici, le superfici devono inoltre essere lavate con

- prodotti disinfettanti. I materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti, previa classificazione.
- 4.16 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione.
- 4.17 Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.
- 4.18 Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art.212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal D.M. 120/2014.
- 4.19 La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.
- 4.20 Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
- 4.21 I macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze prescritte.
- 4.22 Deve esser impedito il libero accesso all'impianto tramite idonei sistemi di recinzione.
- 4.23 I sistemi di spegnimento anti incendio devono essere mantenuti a regola d'arte.
- 4.24 I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati al recupero o allo smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio (D15, R13) se non strettamente collegati agli impianti di recupero o smaltimento di cui agli allegati C e D alla Parte quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti affinché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/ smaltimento finale.
- 4.25 I rifiuti prodotti devono essere gestiti nel rispetto dell'elaborato *"Elenco rifiuti prodotti derivanti dalle attività lavorative e/o di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite internamente sui mezzi e impianti e modalità di deposito temporaneo Rev.1_21/12/2021"* approvato con il provvedimento autorizzativo.
- 4.26 I rifiuti prodotti, in deposito temporaneo, devono essere avviati alle operazioni di recupero e/o smaltimento nel rispetto di quanto previsto dall'art.185-bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i.
- 4.27 Le aree di deposito dei rifiuti prodotti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, come da *"Planimetria generale impianto"* (Rev.1_21/12/2021).
- 4.28 In caso di guasti e di emergenze deve essere applicato con la massima tempestività il *Piano di gestione delle emergenze interno* approvato con il provvedimento autorizzativo.
- 4.29 Alla dismissione dell'impianto, da comunicarsi a questa Provincia ed ARPAM con un anticipo di almeno 30 giorni, la Ditta dovrà provvedere a quanto previsto nel *Piano di ripristino ambientale approvato con il presente atto* al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Il suddetto ripristino, da completarsi comunque entro un massimo di **120 giorni**, non esonerà il gestore dagli obblighi previsti dal Titolo V parte IV del D.lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di bonifica dei siti contaminati, qualora dovuti

5) Prescrizioni generali

- 5.1 L'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente atto è subordinato al rispetto della normativa di cui al DPR 151/2011 e s.m.i. in materia di prevenzione incendi.
- 5.2 Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia, la cessazione dell'attività, ogni variazione che intervenga nelle persone del titolare, del legale rappresentante, del direttore responsabile dell'attività in argomento, del presidente, degli amministratori dell'Impresa, società o ente, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale.
- 5.3 Il soggetto autorizzato è tenuto, altresì, a comunicare se nei confronti di uno dei soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle seguenti leggi: n.575 del 31/5/1965, n.646 del 13/9/1982, n.936 del 23/12/1982, n.55 del 19/3/1990 e D.L. n.5 del 12/1/1991 e s.m.i.
- 5.4 Il soggetto autorizzato dovrà rispettare le norme previste dalle leggi vigenti sotto l'aspetto igienico - sanitario e di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- 5.5 È vietata qualsiasi forma di sub-appalto delle attività autorizzate con il presente atto.
- 5.6 È vietato ricevere rifiuti da soggetti non autorizzati ai sensi della normativa vigente.
- 5.7 In fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato, ed in possesso dei necessari requisiti, cui spettano i

compiti di controllo a partire dalla fase di accettazione dei carichi nell'impianto, fino alla fase di trasporto all'eventuale successivo impianto di destinazione.

- 5.8 Il direttore tecnico deve essere sempre presente in impianto durante l'orario di operatività dello stesso, assicurando, ovvero collaborando con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (laddove tali figure non siano coincidenti) affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore.

6) Certificato di collaudo funzionale e ultimazione lavori

- 6.1 Entro il termine massimo di **90 giorni** dal rilascio del provvedimento autorizzativo, la Ditta dovrà presentare a questa Provincia un certificato di collaudo funzionale a firma di tecnico abilitato e sottoscritto dal soggetto titolare dell'impresa che attesti l'ultimazione dei lavori descritti negli elaborati approvati e la loro relativa funzionalità.

7) Garanzia finanziaria

- 7.1 Deve essere presentato alla Provincia, prima dell'effettivo avvio dell'esercizio dell'attività **l'adeguamento e/o aggiornamento della garanzia finanziaria** in conformità alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.515 del 16/04/2012 e s.m.i. sottoscritta con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.
- 7.2 Le garanzie finanziarie di cui sopra devono essere costituite, a scelta dell'interessato per la durata dell'autorizzazione in una delle seguenti forme:
- a. *pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;*
 - b. *deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;*
 - c. *presentazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno rilasciati, per la fidejussione bancaria, dalle aziende di credito di cui all'art.5 del Regio Decreto 12/3/1936 n.375, per la polizza fidejussoria, dalle società assicurative autorizzate ai sensi della legge 10/6/1982 n.348 e del D.M. 18/3/1983 e successive modificazioni ed integrazioni.*
- 7.3 Nel caso in cui la suddetta garanzia finanziaria non venisse presentata entro il termine previsto è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
- 7.4 L'effettiva continuazione dell'esercizio dell'attività è comunque subordinata alla prestazione ed alla successiva formale accettazione da parte della Provincia, in qualità di Ente beneficiario, della suddetta garanzia finanziaria ai fini della copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività di trattamento rifiuti svolta, stipulata con soggetto abilitato e regolarmente autorizzato al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti Pubblici.

8) Cessione attività

- 8.1 In caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Provincia la voltura della presente autorizzazione, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di voltura risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate.

Allegati:

1. *Elenco rifiuti ammessi e zone operative di stoccaggio (Rev. 01_21/12/2021)*
2. *Zonizzazione rifiuti gestiti e quantità ammesse (Rev.0_19/04/2021)*
3. *Planimetria layout generale impianto (Rev.01_21/12/2021)*
4. *Planimetria zonizzazione interna impianto (Rev.01_21/12/2021)*

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Daniela De Micheli

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

RIFIUTI AMMESSI CON LE RELATIVE OPERAZIONI DI DESTINAZIONE, GRUPPI OMOGENEI DI APPARTENENZA E ZONE OPERATIVE DI STOCCAGGIO.	REVISIONE 1 DEL 21.12.2021
--	---------------------------------------

Nella tabella sottostante sono elencati i rifiuti ammessi nell'impianto con indicati per ognuno i relativi gruppi omogenei e zone operative in cui sono stoccati e le relative operazioni a cui possono essere sottoposti. Tali gruppi omogenei e zone operative sono riportate nell'elaborato: Planimetria Zonizzazione dell'impianto in cui si evidenzia l'organizzazione dell'impianto con le relative aree e zone operative. Le operazioni a cui possono essere sottoposti i rifiuti in elenco sono le seguenti: D15 "deposito preliminare", R13 "messa in riserva", propedeutiche alle successive operazioni interne al proprio impianto o esterne presso impianti di terzi. Quelle interne sono: per i soli rifiuti sanitari infettivi D9 o R12 "Trattamento di sterilizzazione"; per tutti gli altri rifiuti D14 o R12 "riconfezionamento, ricondizionamento, cernita, riduzione volumetrica"; D13 o R12 "raggruppamento, accorpamento". Quelle esterne sono tutte quelle consentite dalla normativa presso impianti di terzi. Dall'operazione interna D9 o R12 dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo scaturisce la produzione di un nuovo rifiuto non pericoloso con CER 191210 CSS (Combustibile Solido Secondario), destinato ad impianti di produzione di energia elettrica di terzi e stoccati in deposito temporaneo in apposita zona dedicata. Dalle operazioni interne D14 o R12 e D13 o R12 di tutti gli altri rifiuti non ci sono cambiamenti di CER, natura o stato fisico, con produzione di nuovi rifiuti, pertanto dopo la suddetta operazione o vengono avviati subito ad impianti di terzi o ricollocati nello stesso Gruppo Omogeneo di provenienza, ma identificati e segnalati con la nuova operazione effettuata, in attesa di essere avviati allo smaltimento presso impianti di terzi.

CODICE CER IN ENTRATA	DESCRIZIONE RIFIUTO	GRUPPI OMOGENEI E ZONE OPERATIVE	OPERAZIONI DI DESTINAZIONE:					CODICE CER IN USCITA
			D15	D14	D13	R13	R12	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	2 NPs				R13	R12	IDEM
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	10 Ps + PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	10 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2 NPs + NPI				R13	R12	IDEM
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2 NPs + NPI				R13	R12	IDEM
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2 NPs+ NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 01 02*	acido cloridrico	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 01 03*	acido fluoridrico	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 01 06*	altri acidi	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 02 01*	idrossido di calcio	4 Ps, 6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 02 03*	idrossido di ammonio	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	4 Ps, 6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 02 05*	altre basi	4 Ps, 6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	6 PI, 4Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli alle voci 06 03 11 e 06 03 13	6 NPI, 4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	6 PI, 4Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	6 PI, 4Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEM

06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	6 PI, 4Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 13	rifiuti plastici	2 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	7 NPI, 8 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 16*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi	8 PI + Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	8 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 03 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 04 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML

07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	10 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	10 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione	7 PI, 8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	8 Ps + PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	8 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	8 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	8 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	8 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML

08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	8 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	8 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	8 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	8 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	8 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	8 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	8 Ps + PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	8 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	8 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione	8 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	8 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	8 Ps + PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	8 NPs + Npl	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	8 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	8 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
08 05 01*	isocianati di scarto	8 PI, 8 PS	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	7 PI, 10 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	7 PI, 10 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	7 PI, 10 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
09 01 04*	soluzioni di fissaggio	7 PI, 10 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	7 PI, 10 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	10 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	10 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
10 01 01	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
10 01 14*	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento contenenti sostanze pericolose	4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
10 01 15	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 100114	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
10 01 16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML

10 01 18*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107, 100118	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle alla voce 10 10 07	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
11 01 05*	acidi di decapaggio	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
11 01 07*	basi di decapaggio	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	6 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	6 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	2 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogenini (eccetto emulsioni e soluzioni)	3 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogenini	3 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	3 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 12*	cere e grassi esauriti	3 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	7 PI, 6 PI	D15	D14	D13			IDEML
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	4 Ps, 7 PI, 6 PI	D15	D14	D13			IDEML
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	3 PI				R13	R12	IDEML
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	3 PI				R13	R12	IDEML
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	3 PI				R13	R12	IDEML
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	3 PI				R13	R12	IDEML
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	3 PI				R13	R12	IDEML
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	3 PI				R13	R12	IDEML
13 03 07*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	3 PI				R13	R12	IDEML
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	3 PI				R13	R12	IDEML
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori	3 PI				R13	R12	IDEML
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	3 PI	D15	D14	D13			IDEML

13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	3 PI	D15	D14	D13			IDEML
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	3 PL	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
13 08 02*	altre emulsioni	3 PI	D15	D14	D13			IDEML
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	8 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	9 NPs				R13	R12	IDEML
15 01 02	imballaggi di plastica	9 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
15 01 03	imballaggi in legno	9 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
15 01 04	imballaggi metallici	9 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
15 01 05	imballaggi compositi	9 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
15 01 06	imballaggi in materiali misti	9 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
15 01 07	imballaggi di vetro	9 NPs				R13	R12	IDEML
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	9 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	9 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	11 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	11 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 01 03	pneumatici fuori uso	2 NPs, 12 NPs				R13	R12	IDEML
16 01 07*	filtri dell'olio	11 Ps, 12 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	12 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 01 13*	liquidi per freni	7 PL	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	7 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 01 17	metalli ferrosi	12 NPs				R13	R12	IDEML
16 01 18	metalli non ferrosi	12 NPs				R13	R12	IDEML
16 01 19	Plastica	2 NPs, 12 NPs				R13	R12	IDEML
16 01 20	Vetro	2 NPs, 12 NPs				R13	R12	IDEML
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	12 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	12 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	12 Ps				R13	R12	IDEML
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	12 NPs				R13	R12	IDEML

16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	12 Ps				R13	R12	IDEML
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	12 NPs				R13	R12	IDEML
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	4 Ps, 6 Pl	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	4 NPs, 6 NPI, 10 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	8 Ps, 7 Pl	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	8-10 NPs, 7 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 03 07*	mercurio metallico	10 Pl	D15	D14	R13	R13	R12	IDEML
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	10 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	10 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	10 Pl + Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	10 Pl + Ps, 6 Pl	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	10 Pl + Ps, 7 Pl	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	10 NPI + NPs, 7 NPI, 6 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
16 06 01*	batterie al piombo	5 Ps				R13	R12	IDEML
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	5 Ps				R13	R12	IDEML
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	5 Ps				R13	R12	IDEML
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	5 NPs				R13	R12	IDEML
16 06 05	altre batterie e accumulatori	5 NPs				R13	R12	IDEML
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	12 NPs				R13	R12	IDEML
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	12 Ps				R13	R12	IDEML
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	3 Pl, 6 Pl, 7 Pl	D15	D14	D13			IDEML
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	6 NPI, 7 NPI	D15	D14	D13			IDEML
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi d quelli di cui alla voce 16 11 05*	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	3 Ps, 4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	3 Ps, 4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
17 04 01	rame, bronzo, ottone	12 NPs				R13	R12	IDEML
17 04 02	Alluminio	12 NPs				R13	R12	IDEML
17 04 03	Piombo	12 NPs				R13	R12	IDEML
17 04 04	Zinco	12 NPs				R13	R12	IDEML
17 04 06	Stagno	12 NPs				R13	R12	IDEML
17 04 07	metalli misti	12 NPs				R13	R12	IDEML

17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	12 NPs				R13	R12	IDEML
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	10 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	10 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1 SIS + SIL	D15		D9	R13	R12	19 12 10
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	10 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	10 PI, 10 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	10 NPI, 10 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	10 Ps + PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	10 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	10 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	10 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1 SIS + SIL	D15		D9	R13	R12	19 12 10
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	10 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	10 PI + Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	10 NPI + NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	10 Ps + PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	10 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
19 01 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
19 01 10*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
19 01 13*	Ceneri leggere contenenti sostanze pericolose	4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
19 01 14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
19 01 15*	Polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	4 Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
19 01 16	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115	4 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
19 09 04	carbone attivo esaurito	11 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	11 NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 13*	Solventi	7 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 14*	Acidi	6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 19*	Pesticidi	10 Ps + PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	12 Ps				R13	R12	IDEML
20 01 25	oli e grassi commestibili	2 NPI + NPs				R13	R12	IDEML
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	3 PI + Ps	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	8 Ps + PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML

20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	8 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 29*	detergenti, contenenti sostanze pericolose	10 PI + Ps, 6 PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29 (es.: pomice esausta di lavanderia)	10 NPI + NPs, 6 NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	10 Ps + PI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	10 NPs + NPI	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	5 Ps				R13	R12	IDEML
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	5 NPs				R13	R12	IDEML
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	12 Ps				R13	R12	IDEML
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	12 NPs				R13	R12	IDEML
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti (es:Cartuccia toner obsoleta, rifiuti da incendio, altro)	8 NPs, 4NPs	D15	D14	D13	R13	R12	IDEML

ZONIZZAZIONE RIFIUTI GESTITI CON RELATIVE OPERAZIONI DI DESTINAZIONE E QUANTITA' AMMESSE

Sono indicate le Zone Operative (Z.O.) e i Gruppi Omogenei (G.O.) con i codici CER gestiti, le operazioni di destinazione effettuate e le relative quantità ammesse.

All'interno delle zone operative, definite in base alla classificazione dei rifiuti, allo stato fisico e alle operazioni di destinazione in esse effettuate, i rifiuti sono gestiti dividendoli in gruppi omogenei, definiti a loro volta in base al processo produttivo di provenienza, caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche similari, indicando per ognuno tutti i codici CER in esso gestiti. All'interno di ciascun Gruppo Omogeneo, pertanto, possono esserci uno o più rifiuti con associate le operazioni di destinazione a cui possono essere sottoposti.

I rifiuti provenienti da produttori iniziali vengono sottoposti sempre alle operazioni D15 o R13 per poi, a seconda della provenienza e delle esigenze operative e commerciali, essere avviati alle operazioni interne D9 o R12, D14, D13 o R12, oppure alle operazioni esterne consentite, verso Impianti di terzi.

I rifiuti provenienti da nuovi produttori (centri di stoccaggio D15 o R13) vengono sottoposti alle operazioni D15 o R13 propedeutiche alle successive da effettuare obbligatoriamente nel proprio impianto: D15-D9 o R13-R12 per i rifiuti sanitari pericolosi infettivi; D15-D14 o D15-D13 o R13-R12 per tutti gli altri rifiuti. Solo in caso di guasto tecnico prolungato dell'impianto di sterilizzazione, i rifiuti sanitari infettivi potranno essere avviati a impianti di terzi, anche se provenienti da nuovi produttori.

Riguardo alle quantità in tonnellate e metri cubi richieste per l'operazione di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, si precisa quanto segue:

La quantità max annuale di 2.628,00 tonnellate è calcolata partendo dalla capacità operativa massima (dato di targa) dell'impianto ECO-S 250 di 300 kg/ora. Considerando il massimo di 24 ore lavorative al giorno su 3 o 4 turni, la capacità giornaliera di trattamento è pari a 7.200,00 kg/giorno, moltiplicata per 365 giorni l'anno si arriva alla quantità massima sopra specificata.

Pertanto, la quantità massima di trattamento D9 o R12 dei suddetti rifiuti sanitari pericolosi non supera 10 Mg al giorno.

La quantità massima annuale di 52.560,00 metri cubi è così calcolata:

Considerate la natura del rifiuto per cui 1kg di rifiuto può arrivare ad occupare da 10 a 20 litri di volume, verrà considerato il rapporto in eccesso di 1 t x 20 mc. Pertanto da tale rapporto (2628 t x 20 mc) scaturisce la quantità massima sopra specificata.

La quantità massima istantanea in tonnellate richiesta per lo stoccaggio di tutti i rifiuti in entrata, viene calcolata tenendo conto della domanda del mercato, dello spazio fisico disponibile e dei tempi di rotazione dei rifiuti stoccati in base alla funzionalità e disponibilità degli impianti di trattamento propri e di terzi, e dell'ottimizzazione dei trasporti ad essi destinati.

In particolare, la quantità massima istantanea di accumulo temporaneo dei rifiuti pericolosi è di 50 Mg.

La quantità massima istantanea in metri cubi richiesta per lo stoccaggio di tutti i rifiuti in entrata viene calcolata tenendo conto di diversi aspetti quali: il tipo di imballaggio usato, la percentuale di riempimento di ogni contenitore che non deve superare il 90% e che, a seconda del rifiuto e dello stato fisico, molti contenitori possono arrivare dal produttore iniziale, riempiti a metà o meno della metà.

Per operazioni D15 o R13 di tutti i rifiuti si intende il deposito preliminare (D15) o la messa in riserva (R13), che consiste nel depositare in sicurezza i rifiuti in entrata così come sono imballati nelle relative zone operative, senza possibilità di pretrattamenti o altre operazioni. Per motivi di sicurezza, in caso di imballi non sicuri, è possibile effettuare la sostituzione dell'imballaggio o riconfezionamento in altro imballaggio di sicurezza e annotare la motivazione sul registro.

Per operazione D9 o R12 dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo si intende specificatamente la sterilizzazione di detti rifiuti mediante l'apposito impianto di sterilizzazione, che comporta la trasformazione del rifiuto in CSS (combustibile solido secondario) non pericoloso, con l'attribuzione del nuovo codice CER 191210, da destinare al recupero energetico.

Per operazione D14, D13 o R12 di tutti gli altri rifiuti diversi dai sanitari pericolosi a rischio infettivo, si intende quelle operazioni contestuali e complementari allo stoccaggio (D15 o R13) e precisamente:

D14: ricondizionamento, riconfezionamento, cernita/selezione e riduzione volumetrica;

D13: raggruppamento, accorpamento di rifiuti con stesso codice CER, stesse HP o anche diverse HP, ma compatibili.

Le suddette operazioni non rappresentano una attività di trattamento vera e propria, in quanto non comportano il cambiamento né del codice CER, né della natura e dello stato fisico del rifiuto. L'accorpamento tra rifiuti pericolosi con lo stesso codice CER ma con HP (caratteristiche di pericolo) diverse avverrà solo in caso di compatibilità accertata da un'attenta valutazione dei documenti identificativi del rifiuto e delle sostanze di cui è composto (schede di sicurezza, schede descrittive e/o di cartierizzazone, certificati di analisi). In questo caso al rifiuto raggruppato vengono attribuiti tutte le HP dei singoli rifiuti raggruppati.

Le suddette operazioni contestuali sono necessarie per aumentare la sicurezza della fase di stoccaggio, ottimizzare i trasporti successivi e aumentare l'economicità dello smaltimento, migliorando anche l'eco sostenibilità generale.

Zona operativa (Z.O.)	Gruppi omogenei (G.O.)	Descrizione gruppi omogenei	Codici CER	Operazioni di destinazione	Q.tà max annuale (mc)	Q.tà max annuale (t)
Rifiuti Sanitari infettivi Solidi (S.I.S.)	1	Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo	180103*, 180202*	D9, R12	51100	2555
Rifiuti Sanitari infettivi Liquidi (S.I.L.)	1	Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo	180103*, 180202*	D9, R12	1460	73
CAPACITA' TOTALE DELLA ZONA OPERATIVA RIFIUTI SANITARI INFETTIVI SOLIDI E LIQUIDI (S.I.S. + S.I.L.)				D9, R12	52560	2628

Zona operativa (Z.O.)	Gruppi omogenei (G.O.)	Descrizione gruppi omogenei	Codici CER	Operazioni di destinazione	Q.tà max istantanea (mc)	Q.tà max istantanea (t)
Rifiuti Sanitari Infettivi Solidi (S.I.S.)	1	Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo	180103*, 180202*	D15, R13	280	14
Rifiuti Sanitari Infettivi Liquidi (S.I.L.)	1	Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo	180103*, 180202*	D15, R13	20	1
CAPACITA' TOTALE DELLA ZONA OPERATIVA RIFIUTI SANITARI INFETTIVI SOLIDI E LIQUIDI (S.I.S. - S.I.L.)				D15, R13	300	15

Zona operativa (Z.O.)	Gruppi omogenei (G.O.)	Descrizione gruppi omogenei	Codici CER	Operazioni di destinazione	Q.tà max istantanea (mc)	Q.tà max istantanea (t)
Rifiuti Pericolosi Solidi (P.S.)	3	Oli usati (minerali e/o sintetici), morchie, fanghi e fondami oleosi, grassi idrocarburici, bitumi, catrami, emulsioni, miscugli acqua e olio.	120112*, 120114*, 170301* 170303*, 200126*	D15, R13 D14, D13, R12	4	1,50
	4	Rifiuti solidi e fanghi inorganici, sabbie, refrattari, macerie, inerti, asfalto, materiali isolanti, terre, scorie, forme e anime da fonderia, ceneri, polveri.	060201*, 060204*, 060205*, 060313* 060404*, 060405*, 061002*, 100114* 100116*, 100118*, 120114*, 120116* 120118*, 120120*, 120302*, 160303* 170301*, 170303*, 170603*, 190107* 190110*, 190113*, 190115*	D15, R13 D14, D13, R12	5	1,50
	5	Accumulatori al piombo, batterie e pile	160601*, 160602*, 160603* 200133*	R13, R12	5	3

8	Rifiuti solidi e fanghi organici. Vernici, inchiostri, colle, adesivi, resine e polimeri, compresi i fanghi	070107*, 070108*, 070207* 070208* 070214*, 070216*, 070307*, 070308* 070407*, 070408*, 070413* 070507* 070508*, 070607* 070608* 070707*, 070708*, 080111* 080113* 080117*, 080121*, 080312* 080314* 080317*, 080409*, 080501* 140604* 140605*, 160305*, 200127*	D15, R13 D14, D13, R12	6	3	
9	Imballaggi e contenitori vari	150110*, 150111*	D15, R13 D14, D13, R12	30	2,50	
10	Rifiuti sanitari non a rischio infettivo, farmaci, presidi medici, prodotti chimici, materiali contaminati da tali sostanze.	020108*, 070413*, 070513* 160504* 160506*, 160507*, 160508* 180106* 180108*, 180110*, 180205* 180207* 200119*, 200129*, 200131*	D15, R13 D14, D13, R12	12	2	
11	Stracci, tessuti vari, materiali cellulosici, materiali filtranti ed assorbenti, resine di scambio ionico e carboni attivi	061302*, 070109*, 070110* 070209*, 070210*, 070309* 070310*, 070409*, 070410* 070509*, 070510*, 070609* 070610*, 070709*, 070710* 150202* 160107*	D15, R13 D14, D13, R12	30	2,50	
12	Apparecchiature elettriche elettroniche e componenti rimossi fuori uso	160107*, 160121*, 160213* 160215* 160802*, 200121*, 200135*,	D15, R13 D14, D13, R12	8	2,00	
CAPACITA' TOTALE DELLA ZONA OPERATIVA RIFIUTI PERICOLOSI SOLIDI (P.S.)				D15, R13 D14, D13, R12	100	18

Zona operativa (Z.O.)	Gruppi omogenei (G.O.)	Descrizione gruppi omogenei	Codici CER	Operazioni di destinazione	Q.tà max istantanea (mc)	Q.tà max istantanea (t)
Rifiuti Pericolosi Liquidi (P.L.)	3	Oli usati (minerali e/o sintetici), Morchie, fanghi e fondami oleosi, grassi idrocarburici, bitumi, catrami, emulsioni, miscugli acqua e olio.	120107*, 120109*, 120110* 120112* 130105*, 130110*, 130111* 130113* 130205*, 130206*, 130208* 130307* 130308*, 130310*, 130507* 130508* 130701*, 130802*, 161001* 200126*	D15, R13 D14, D13, R12	15	5
	6	Soluzioni, miscele e rifiuti liquidi inorganici	060101*, 060102*, 060103* 060104* 060105*, 060106*, 060201* 060203* 060204*, 060205*, 060313* 060404* 060405*, 061002*, 110105* 110106* 110107*, 110111*, 110113* 120301* 120302*, 160303*, 160507* 161001* 200114*, 200129*	D15, R13 D14, D13, R12	8	2,5

7	Solventi organici alogenati e non. Soluzioni, miscele e rifiuti liquidi organici. Bagni radiografici.	070101*, 070103*, 070104* 070107* 070108*, 070201*, 070203* 070204* 070207*, 070208*, 070214* 070301* 070303*, 070304*, 070307* 070308* 070401*, 070403* 070404* 070407* 070408*, 070501*, 070503* 070504* 070507*, 070508*, 070601* 070603* 070604*, 070607*, 070608* 070701* 070703*, 070704*, 070707* 070708* 090101*, 090102*, 090103* 090104* 090105*, 120301*, 120302* 140602* 140603*, 160113*, 160114* 160305* 160508*, 161001*, 200113*	D15, R13 D14, D13, R12	12	4
8	Rifiuti solidi e fanghi organici. Vernici, inchiostri, colle, adesivi, resine e polimeri, compresi i fanghi	070216*, 080111*, 080115* 080119*, 080312*, 080316* 080409*, 080415*, 080501*, 200127*	D15, R13 D14, D13, R12	9	3
10	Rifiuti sanitari non a rischio infettivo, farmaci, presidi medici, reagenti di Laboratorio, prodotti chimici, materiali contaminati da tali sostanze	020108*, 160303* 160305* 160307* 160506*, 160507* 160508* 180106* 180108*, 180205* 180207* 200119* 200129*, 200131*	D15, R13 D14, D13, R12	8	2,5
CAPACITA' TOTALE DELLA ZONA OPERATIVA RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI (P.L.)			D15, R13 D14, D13, R12	52	17
CAPACITA' TOTALE STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI (ZONE: S.I.S. - S.I.L. - P.S. - P.L.)			D15, R13 D14, D13, R12	452	50

Zona operativa (Z.O.)	Gruppi omogenei (G.O.)	Descrizione gruppi omogenei	Codici CER	Operazioni di destinazione	Q.tà max istantanea (mc)	Q.tà max istantanea (t)
Rifiuti Non Pericolosi Solidi (N.P.S.)	2	Legno, carta, plastica, vetro scarti agricoli ed alimentari, oli e grassi vegetali ed animali, tessuti, gomma, caucciù	020104, 020203, 020304, 020501, 020601, 020704, 070213, 120105, 160103, 160119, 160120, 200101 200125	R13, R12	30	20
	4	Rifiuti solidi e fanghi inorganici, sabbie, refrattari, macerie, inerti, asfalto, materiali isolanti, terre, scorie, forme e anime da fonderia, ceneri, polveri.	060314, 100101, 100103, 100115, 100117, 100119, 101008, 120102, 120103, 120104, 120115, 120117, 120121, 160122, 160304, 161106, 170302, 170604, 190114, 190116	D15, R13 D14, D13, R12	30	20
	5	Accumulatori al piombo, batterie e pile	160604, 160605, 200134	R13, R12	10	5
	8	Rifiuti solidi e fanghi organici. Vernici, inchiostri, colle, adesivi, resine e polimeri, compresi i fanghi	070215, 070217, 080112, 080114, 080118, 080201, 080313, 080315, 080318, 080410, 160306, 200128, 200399	D15, R13 D14, D13, R12	30	20
	9	Imballaggi e contenitori vari	150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107	D15, R13 D14, D13, R12	40	15

10	Rifiuti sanitari non a rischio infettivo, farmaci, presidi medici, prodotti chimici, materiali contaminate da tali sostanze	020109, 070514, 090107, 090108, 160304, 160306, 160505, 160509, 180101, 180102, 180104, 180107, 180109, 180201, 180203, 180206, 180208, 200130, 200132.	D15, R13 D14, D13, R12	50	20
11	Stracci, tessuti vari, materiali cellulosici, materiali filtranti ed assorbenti, resine di scambio ionico e carboni attivi	150203, 190904, 190905	D15, R13 D14, D13, R12	60	15
12	Apparecchiature elettriche elettroniche e componenti rimossi fuori uso	160103, 160112, 160117, 160118, 160119, 160120, 160122, 160214, 160216, 160801, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 170411, 200136.	D15, R13 D14, D13, R12	60	20
CAPACITA' TOTALE DELLA ZONA OPERATIVA RIFIUTI NON PERICOLOSI SOLIDI (N.P.S.)			D15, R13 D14, D13, R12	310	135

Zona operativa (Z.O.)	Gruppi omogenei (G.O.)	Descrizione gruppi omogenei	Codici CER	Operazioni di destinazione	Q.tà max istantanea (mc)	Q.tà max istantanea (t)
Rifiuti Non Pericolosi Liquidi (N.P.L.)	2	Legno, carta, plastica, vetro, scarti agricoli ed alimentari, oli e grassi vegetali ed animali, tessuti, gomma, caucciù	020203, 020304, 020501, 020601, 020704, 200125	R13, R12	30	10
	6	Soluzioni, miscele e rifiuti liquidi inorganici	060314, 110112, 110114, 160304, 160509, 161002, 200130,	D15, R13 D14, D13, R12	10	5
	7	Solventi organici alogenati e non. Soluzioni, miscele e rifiuti liquidi organici. Bagni radiografici.	070215, 160115, 160306, 160509, 161002	D15, R13 D14, D13, R12	10	5
	8	Rifiuti solidi e fanghi organici. Vernici, inchiostri, colle, adesivi, resine e polimeri, compresi i fanghi	070217, 080112, 080116, 080120, 080307, 080308, 080313, 080410, 080416, 200128	D15, R13 D14, D13, R12	30	10
	10	Rifiuti sanitari non a rischio infettivo, farmaci, presidi medici, prodotti chimici, materiali contaminate da tali sostanze	020109, 160509, 180104, 180107, 180109, 180203, 180206, 180208, 200130, 200132	D15, R13 D14, D13, R12	50	20
CAPACITA' TOTALE DELLA ZONA OPERATIVA RIFIUTI NON PERICOLOSI LIQUIDI (N.P.L.)				D15, R13 D14, D13, R12	130	50
CAPACITA' TOTALE STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI (ZONE: N.P.S. – N.P.L.)				D15, R13 D14, D13, R12	440	185

CAPACITA' TOTALE STOCCAGGIO IMPIANTO (ZONE: S.I.S. – S.I.L. – P.S. – P.L. - N.P.S. – N.P.L.)	D15, R13 D14, D13, R12	892	235
---	-----------------------------------	------------	------------

Comune di Spineto
Provincia di Ascoli Piceno

oggetto: VARIAZIONE SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO
DI STOCCAGGIO AUTORIZZATO CON
TITOLO UNICO SUAP n°834 del 06.05.2019

località: Pagliare del Tronto via della Comunicazione angolo via Roma

proprietà: S.E.A. s.a.s. con sede in Pagliare del Tronto via Della Comunicazione n.3

prec. ed.: Titolo Unico SUAP n° 834 del 06.05.2019

firma della proprietà _____ il tecnico _____

revisione 1 tavola: 1:100 data: 21/12/2021

elaborato: Panoramico layout generale impianto
Schema impianto fognature bianche e nere
Sezioni con indicazione pendenza pavimentazioni

Studio tecnico geom. Venanzio Gabrieletti via Dei Tigli n.20 Centobuchi tel.0735.70.42.73

LEGENDA IMPIANTO

- A** = zona di carico e scarico e controllo qualità
- B** = zona operazioni D14 - D13 - R12 (rifiuti solidi e liquidi)
- C** = zona quarantena
- D** = zona deposito temporaneo CER 191210
- E** = zona di stoccaggio cont. in P.P. sporchi
- F** = zona di stoccaggio cont. in P.P. sanificati
- G** = zona isolamento mezzo per radioattività
- = allacci metano
- E1 = camino cappa aspirante
- E2 = camino generatore di vapore a metano
- M1 - I.S.** = impianto di sterilizzazione generatore di vapore
- M2 - I.S.C.** = impianto sanificazione contenitori
- ██████████ = griglia di raccolta per eventuali versamenti accidentali di rifiuti liquidi larghezza 0.12 altezza 0.10
- ██████████ = parete divisoria tra zone rifiuti pericolosi liquidi (P.L.) e non pericolosi liquidi (N.P.L.)
- ██████████ = parete divisoria tra zone rifiuti non pericolosi liquidi (N.P.L. G.O.2) e non pericolosi solidi (N.P.S. G.O.2)
- ██████████ = parete divisoria tra zone rifiuti pericolosi liquidi (P.L. G.O.6) e pericolosi solidi (P.S. G.O.4)

ZONA STOCCAGGIO RIFIUTI SANITARI INFETTI

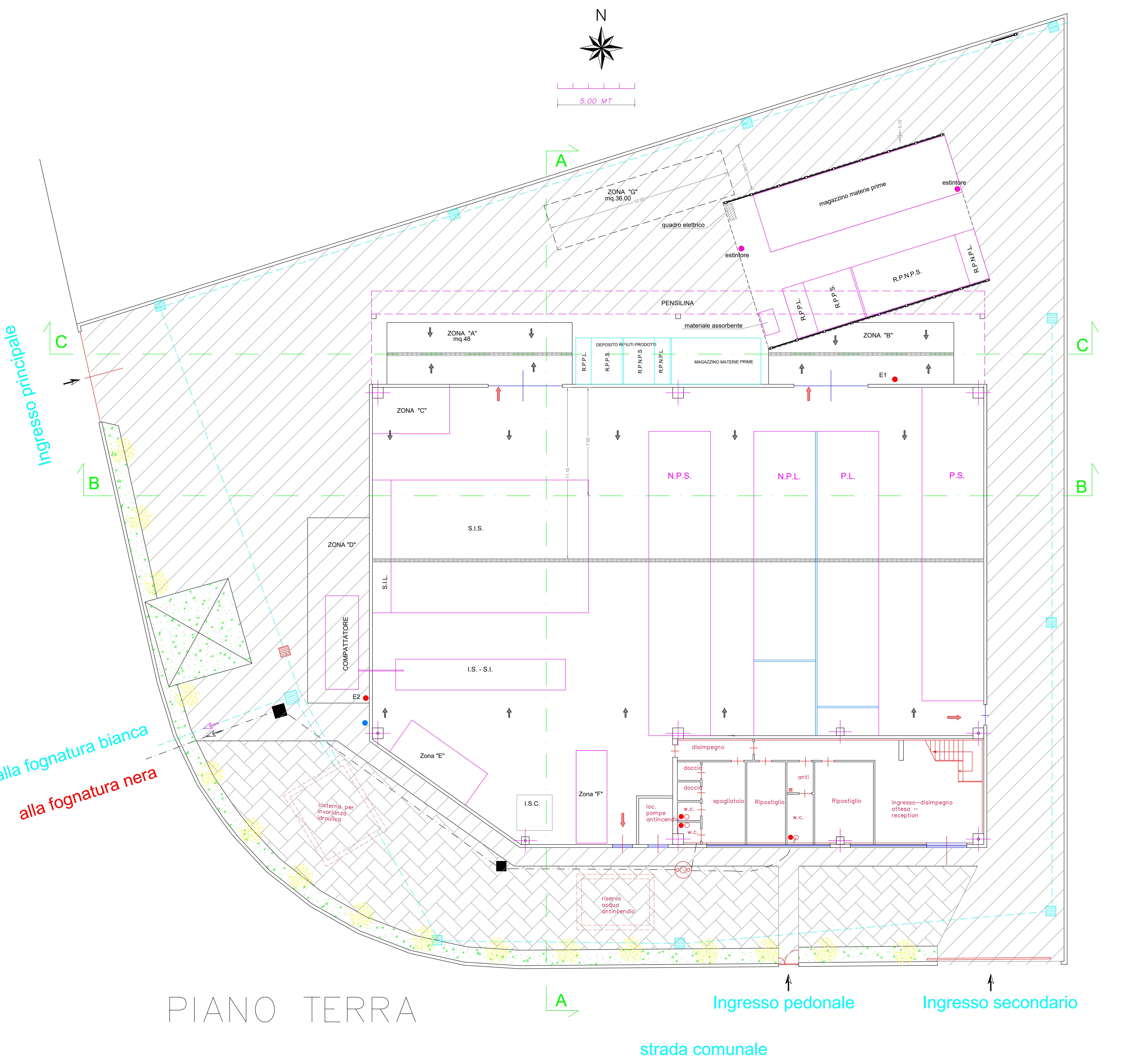
- S.I.S.** = sanitari infetti solidi
- S.I.L.** = sanitari infetti liquidi

ZONA STOCCAGGIO ALTRI RIFIUTI

- N.P.L.** = non pericolosi liquidi
- N.P.S.** = non pericolosi solidi
- P.L.** = pericolosi liquidi
- P.S.** = pericolosi solidi
- G.O.** = gruppo omogeneo

ZONA DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI

- R.P.P.S.** = rifiuti prodotti pericolosi solidi
- R.P.N.P.S.** = rifiuti prodotti non pericolosi solidi
- R.P.P.L.** = rifiuti prodotti pericolosi liquidi
- R.P.N.P.L.** = rifiuti prodotti non pericolosi liquidi

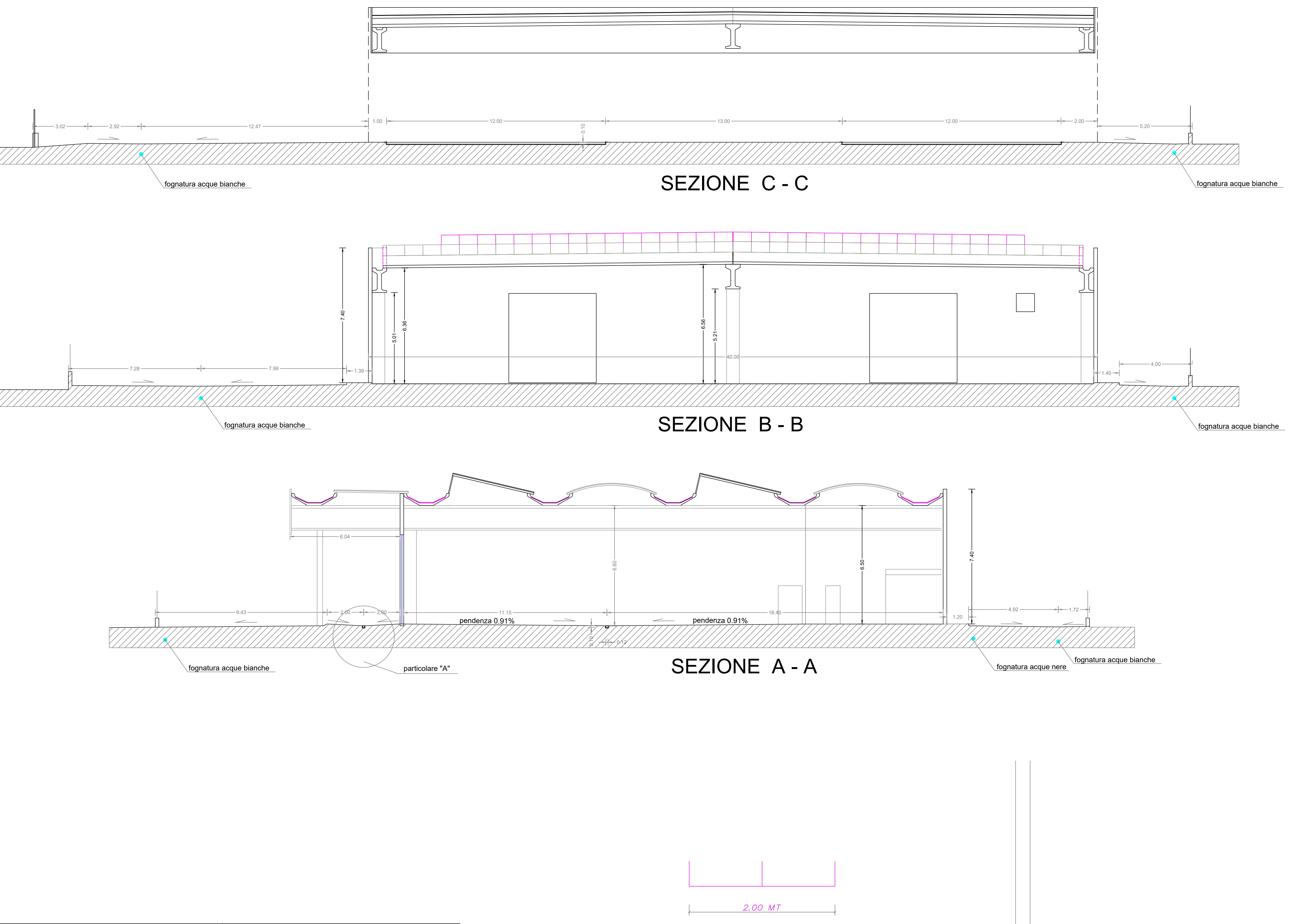


LEGENDA FOGNATURE

- ████ = Pozzetto di ispezione acque bianche con caditoia
- ████ = Pozzetto di ispezione con saracinesca di chiusura
- ████ = Pozzetto di ispezione acque nere
- ████ = Fossa Imhoff
- = Linea acque bianche
- = Linea acque nere
- = Sifato per scarichi
- = Scarico bagni e w.c.
- ☒ = Ventilazione forzata

LEGENDA SISTEMAZIONE LOTTO

- ██████████ = piazzale e pavimentazioni impermeabili
- ██████████ = pavimentazioni semipermeabili (C < 0.5)
- ██████████ = area a verde con 16 essenze arboree e 48 arbustive



PARTICOLARE "A"

Studio tecnico geom. Venanzo Gabrielli via Dei Tigli n.20 Centobuchi tel.0735.70.42.773

Comune di Spinetoli
Provincia di Ascoli Piceno

oggetto: VARIAZIONE SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO AUTORIZZATO CON TITOLO UNICO SUAP n°834 del 06.05.2019

località: Pagliare del Tronto via della Comunicazione angolo via Roma

proprietà: S.E.A. s.a.s. con sede in Pagliare del Tronto via Della Comunicazione n.3

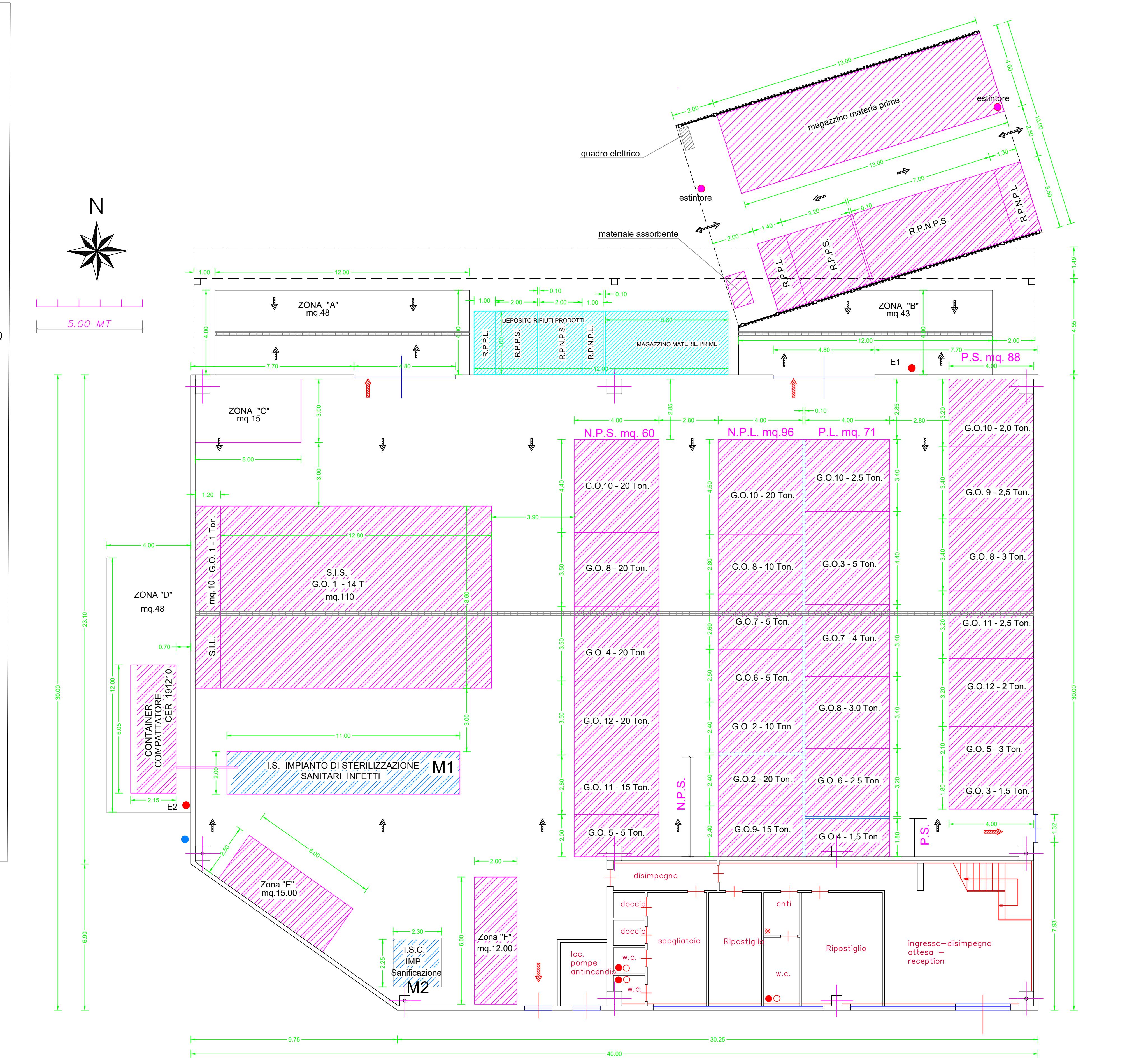
prec. ed.: Titolo Unico SUAP n° 834 del 06.05.2019

firma della proprietà	il tecnico
-----------------------	------------

revisione 1 tavola: 2 scala: 1:100 data: 21/12/2021

elaborati: Planimetria zonizzazione interna impianto

LEGENDA IMPIANTO	
A	= zona di carico e scarico e controllo qualità
B	= zona operazioni D14 -D13 - R12 (rifiuti solidi e liquidi)
C	= zona quarantena
D	= zona deposito temporaneo CER 191210
E	= zona di stoccaggio cont. in P.P. sporchi
F	= zona di stoccaggio cont. in P.P. sanificati
G	= zona isolamento mezzo per radioattività
●	= allaccio metano
E1	= camino cappa aspirante
E2	= camino generatore di vapore a metano
M1 - I.S.	= impianto di sterilizzazione generatore di vapore
M2 - I.S.C.	= impianto sanificazione contenitori
	= griglia di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi larghezza 0.12 altezza 0.10
	= parete divisoria tra zone rifiuti pericolosi liquidi (P.L.) e non pericolosi liquidi (N.P.L.)
	= parete divisoria tra zone rifiuti non pericolosi liquidi (N.P.L. G.O.2) e non pericolosi solidi (N.P.S. G.O.2)
	= parete divisoria tra zone rifiuti pericolosi liquidi (P.L. G.O.6) e pericolosi solidi (P.S. G.O.4)
ZONA STOCCAGGIO RIFIUTI SANITARI INFETTI	
S.I.S.	= sanitari infetti solidi
S.I.L.	= sanitari infetti liquidi
ZONA STOCCAGGIO ALTRI RIFIUTI	
N.P.L.	= non pericolosi liquidi
N.P.S.	= non pericolosi solidi
P.L.	= pericolosi liquidi
P.S.	= pericolosi solidi
G.O.	= gruppo omogeneo
ZONA DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI	
R.P.P.S.	= rifiuti prodotti pericolosi solidi
R.P.N.P.S.	= rifiuti prodotti non pericolosi solidi
R.P.P.L.	= rifiuti prodotti pericolosi liquidi
R.P.N.P.L.	= rifiuti prodotti non pericolosi liquidi





PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

SETTORE II
Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.O. Tutela Ambientale

Fascicolo 17.8.71/2008/ZSA/27

Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAUR). Ditta “SEA DI PICHINI MARIA & C. SAS”, impianto ubicato in VIA DELLA COMUNICAZIONE nel Comune di SPINETOLI (AP).
Limiti e prescrizioni emissioni in atmosfera (Art.269 del D.Lgs 152/2006).

- Le emissioni provenienti dall'impianto in oggetto sono autorizzate, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sulla base della documentazione tecnica trasmessa il 19/04/2021 (rif. Prot. Prov. N.8028 del 19/04/2021), il 10/01/2022 (rif. Prot. Prov. N.336 del 10/01/2022), il 24/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.21748 del 21/12/2020) e delle conclusioni favorevoli della conferenza di servizi del 17/02/2022 (Prot. N.4166 del 24/02/2022).

2.1) La Ditta è tenuta al rispetto dei seguenti valori limite alle qualità e quantità delle emissioni:

E1			
Impianto	Impianto di aspirazione a servizio della zona B		
Provenienza	Operazioni di ricondizionamento D14 o R12 e di raggruppamento D13 o R12		
Durata	1 ora/giorno; 2 giorni/settimana (per i rifiuti non pericolosi) 1 ora/giorno; 1 giorno/2settimane (per i rifiuti pericolosi)		
Altezza (H) e diametro (D)	H= 9 m; D= 0,4 m		
Portata	1.500 Nm ³ /h		
Impianto di abbattimento	Filtri a carbone attivo		
Sostanze emesse	SOV come COT		
Limiti di emissione	Sostanza	Concentrazione	Flusso di massa
	SOV come COT	20 mg/Nm ³	---

2.2) Emissioni non sottoposte ad autorizzazione

Non sono sottoposte ad autorizzazione, ai sensi dell'art.272, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le emissioni derivanti dai seguenti impianti:

All. IV Parte I – Punto dd) alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

E2	Generatore di vapore alimentato a metano 0,105 MW
----	---

3. La Ditta è tenuta al rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione dell'impianto e delle attività:

- Devono essere adottate tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse e non, per la tutela della qualità dell'aria, nonché tutte le misure atte ad evitare molestie olfattive, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- La ditta è tenuta comunque al rispetto dell'allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006.
- L'impianto deve essere condotto secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dalla ditta “SEA DI PICHINI MARIA & C. SAS”. Eventuali variazioni in tal senso possono costituire modifica sostanziale dell'impianto, e devono quindi essere preventivamente autorizzate.
- La Ditta è tenuta ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo nei punti di emissione. In particolare tutti i punti di emissione significativi devono essere dotati di opere di presa per il prelievo degli inquinanti e resi accessibili, con possibilità di appoggio per strumentazione ed operatori rispettando criteri di sicurezza, in modo da consentire il controllo immediato in qualsivoglia cammino, qualora gli organi di controllo lo dispongano.
- Eventuali variazioni dei parametri fissati al punto 2.1 del presente atto che possono determinare un aumento delle emissioni, compresa la durata delle emissioni e la portata o anche variazioni qualitative degli inquinanti, costituiscono modifica sostanziale dell'impianto e devono essere preventivamente autorizzate.
- Ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs 152/06, la ditta è tenuta:
 - a comunicare in modalità telematica alla Provincia, all'ARPAM e al Comune, almeno 15 giorni prima, la data di **messa in esercizio** (che deve avvenire inderogabilmente entro 180 giorni dal **rilascio del Titolo Unico del SUAP**) delle fasi lavorative che danno origine alle emissioni **E1**;
 - a comunicare in modalità telematica alla Provincia, all'ARPAM e al Comune, almeno **15 giorni** prima, la data di **messa a regime** (che deve avvenire ai sensi dell'art.269, comma 6, del D.Lgs

- 152/2006 e s.m.i. **entro 30 giorni dalla data di messa in esercizio**) delle linee produttive che danno origine alla emissione **E1** e la data e l'ora in cui saranno effettuati i controlli di cui alla successiva lettera c;
- c. ad effettuare nei **10 giorni** successivi alla messa a regime degli impianti ed attività e in giorni non consecutivi, due campionamenti alle emissioni **E1**. I risultati di detti campionamenti devono essere trasmessi in modalità telematica alla Provincia, all'ARPAM e al Comune, entro **30 giorni** dal prelievo.
- 3.7 Al fine di verificare la conformità delle emissioni convogliate ai valori limite di cui al punto 2.1, la Ditta è tenuta ad effettuare in fase di esercizio dello stabilimento, **controlli annuali** alle emissioni denominate **E1**. I risultati di detti controlli devono essere trasmessi in modalità telematica alla Provincia, all'ARPAM e al Comune entro **30 giorni** dal prelievo.
- 3.8 La ditta “SEA DI PICHINI MARIA & C. SAS” è tenuta a comunicare in via telematica alla Provincia ed all'ARPAM, con un anticipo di 5 giorni lavorativi, la data e l'ora dei prelievi di cui al punto precedente, al fine di consentire la presenza delle autorità di controllo durante le fasi di campionamento.
- 3.9 Metodi di campionamento ed analisi:
- la velocità e la portata devono essere misurate applicando il metodo UNI EN ISO 16911-1-2:2013 e UNI EN 15259:2008;
 - per le emissioni degli inquinanti negli scarichi gassosi si applicano le norme nazionali UNI EN o ISO;
 - per la determinazione dei SOV come COT si applica il metodo UNI EN 12619:2013.
- 3.10 Ai sensi del punto 2.7 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 152/2006, i dati relativi ai controlli analitici prescritti nei precedenti punti, devono essere riportati a cura del gestore su appositi registri utilizzando lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 1 al suddetto allegato. Copia del suddetto registro deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo con allegati i certificati analitici cui si fa riferimento.
- 3.11 Per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006, Parte Quinta, allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2.1, 2.3, 2.7 e 2.8. Ai sensi dei punti 2.1 e 2.3 il referto analitico deve riportare i valori delle grandezze più significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, la durata del campionamento, la concentrazione espressa come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 3.12 La ditta è tenuta a comunicare in modalità telematica alla Provincia, all'ARPAM e al Comune, motivandone le cause, entro **10 giorni** dal fatto sia l'eventuale mancata attivazione della/e emissione/i, indicando i nuovi tempi dell'eventuale attivazione, che la disattivazione della/e emissione/i che si protragga per più di 48 ore sia essa parziale o totale, temporanea o definitiva, indicando i tempi dell'eventuale riattivazione.
- 3.13 Ai sensi del punto 2.8 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 152/2006, ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere tempestivamente annotata su un apposito registro utilizzando lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 al suddetto allegato. Copia del suddetto registro deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.
- 3.14 In caso di rottura, malfunzionamento, o in qualunque altro caso di interruzione dei sistemi di abbattimento, deve essere data comunicazione entro otto ore alla Provincia, all'ARPAM e al Comune e deve essere interrotta l'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Si rammenta che:

- la presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle caratteristiche di costruzione e di esercizio indicate nel progetto allegato all'istanza di AUA trasmessa alla Provincia il 19/04/2021 (rif. Prot. Prov. N.8028 del 19/04/2021), il 10/01/2022 (rif. Prot. Prov. N.336 del 10/01/2022) e il 24/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.21748 del 21/12/2020);
- sono fatti salvi specifici e motivati provvedimenti restrittivi o integrativi da parte delle autorità sanitarie competenti, per quanto riguarda la protezione della salute pubblica o l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- il superamento dei limiti massimi per le emissioni o il mancato rispetto di quanto altro prescritto con il presente atto o delle ulteriori prescrizioni contenute anche in successive leggi, comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art.278 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., fatta salva l'eventuale applicazione di sanzioni di carattere penale e/o amministrativo previste dall'art.279 dello stesso D.Lgs;

- il soggetto autorizzato deve rispettare tutte le norme vigenti in materia di igiene e sanità pubblica, e di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- ai sensi del comma 9 dell'art.269 al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso l'impianto tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione;
- sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.

Si informa che ai sensi del comma 6 dell'art.269 al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., entro 6 mesi dalla data di messa a regime dell'impianto ARPAM provvederà ad effettuare un controllo al fine di accertare la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione delle prescrizioni stabilite con il presente atto e comunicherà alla Provincia l'esito dei controlli. Tali accertamenti possono essere eseguiti anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, delle misure di cui al precedente punto 3.6) lettera c).

Allegati:

- *Planimetria impianto (Tav.1 rev.21/12/2021)*

Il Funzionario tecnico
f.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Comune di Spineto
Provincia di Ascoli Piceno

oggetto: VARIAZIONE SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO
DI STOCCAGGIO AUTORIZZATO CON
TITOLO UNICO SUAP n°834 del 06.05.2019

località: Pagliare del Tronto via della Comunicazione angolo via Roma

proprietà: S.E.A. s.a.s. con sede in Pagliare del Tronto via Della Comunicazione n.3

prec. ed.: Titolo Unico SUAP n° 834 del 06.05.2019

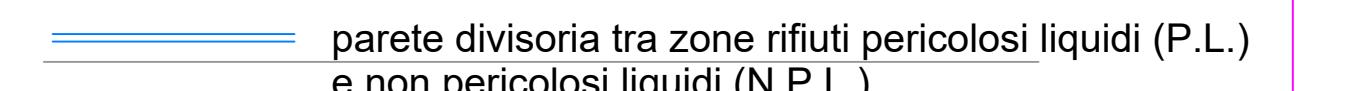
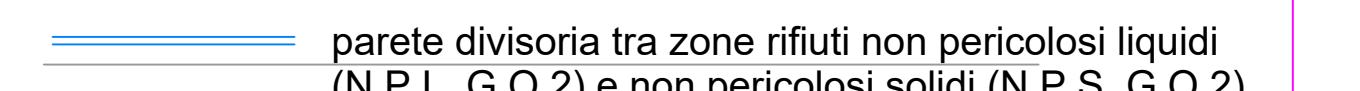
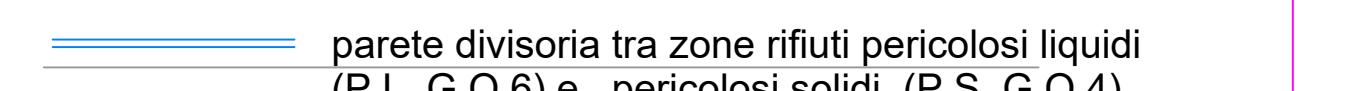
firma della proprietà _____ il tecnico _____

revisione 1 tavola: 1:100 data: 21/12/2021

elaborato: Panoramica layout generale impianto
Schema impianto fognature bianche e nere
Sezioni con indicazione pendenza pavimentazioni

Studio tecnico geom. Venanzio Gabrieletti via Dei Tigli n.20 Centobuchi tel.0735.70.42.73

LEGENDA IMPIANTO

A = zona di carico e scarico e controllo qualità
B = zona operazioni D14-D13 - R12 (rifiuti solidi e liquidi)
C = zona quarantena
D = zona deposito temporaneo CER 191210
E = zona di stoccaggio cont. in P.P. sporchi
F = zona di stoccaggio cont. in P.P. sanificati
G = zona isolamento mezzo per radioattività
● = allacci metano
● E1 = camino cappa aspirante
● E2 = camino generatore di vapore a metano
M1 - I.S. = impianto di sterilizzazione generatore di vapore
M2 - I.S.C. = impianto sanificazione contenitori
 = griglia di raccolta per eventuali versamenti
accidentali di rifiuti liquidi larghezza 0.12 altezza 0.10
 = parete divisoria tra zone rifiuti pericolosi liquidi (P.L.)
e non pericolosi liquidi (N.P.L.)
 = parete divisoria tra zone rifiuti non pericolosi liquidi
(N.P.L. G.O.2) e non pericolosi solidi (N.P.S. G.O.2)
 = parete divisoria tra zone rifiuti pericolosi liquidi
(P.L. G.O.6) e pericolosi solidi (P.S. G.O.4)

ZONA STOCCAGGIO RIFIUTI SANITARI INFETTI

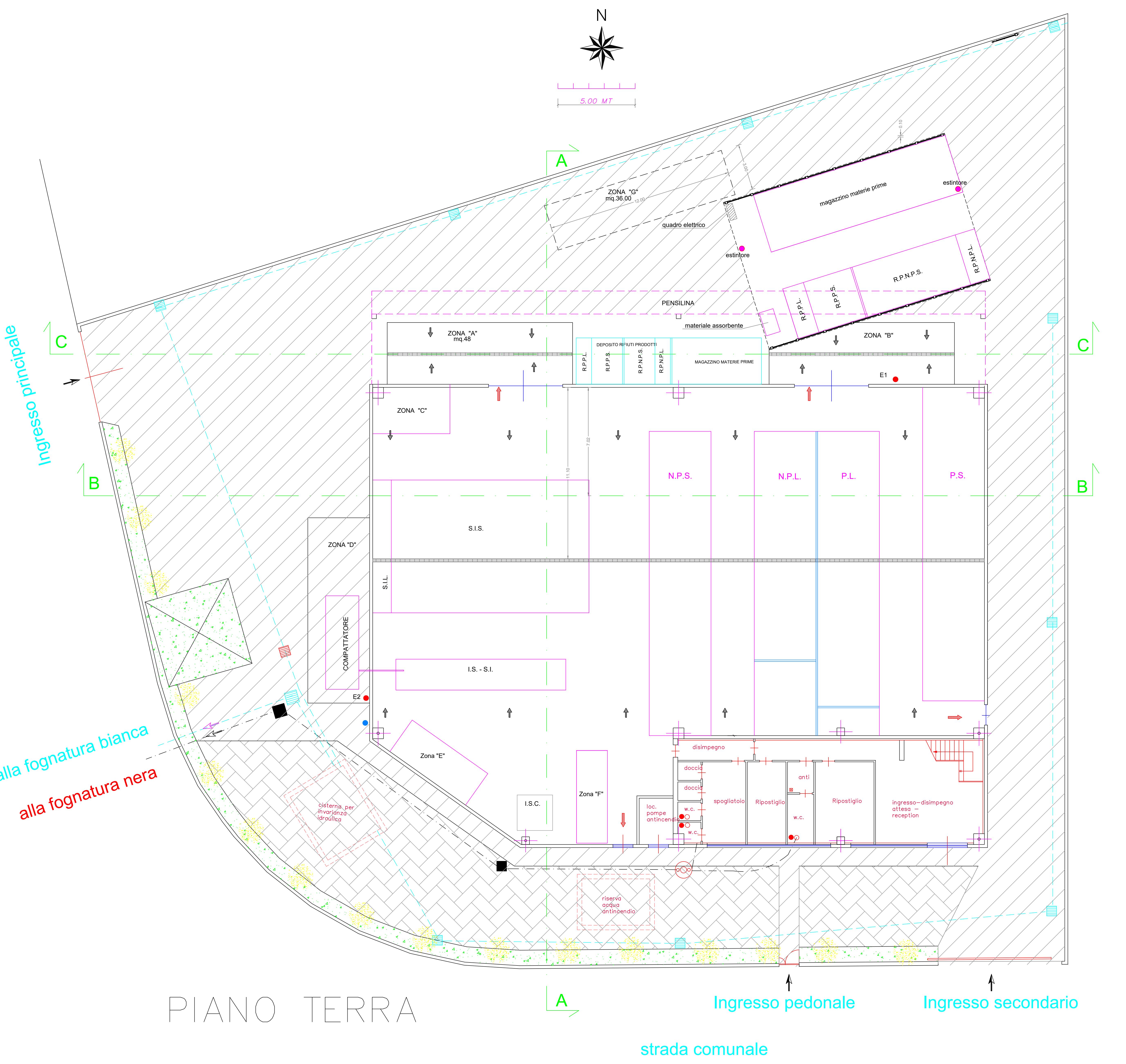
S.I.S. = sanitari infetti solidi
S.I.L. = sanitari infetti liquidi

ZONA STOCCAGGIO ALTRI RIFIUTI

N.P.L. = non pericolosi liquidi
N.P.S. = non pericolosi solidi
P.L. = pericolosi liquidi
P.S. = pericolosi solidi
G.O. = gruppo omogeneo

ZONA DEPOSITO RIFIUTI PRODOTTI

R.P.P.S. = rifiuti prodotti pericolosi solidi
R.P.N.P.S. = rifiuti prodotti non pericolosi solidi
R.P.P.L. = rifiuti prodotti pericolosi liquidi
R.P.N.P.L. = rifiuti prodotti non pericolosi liquidi

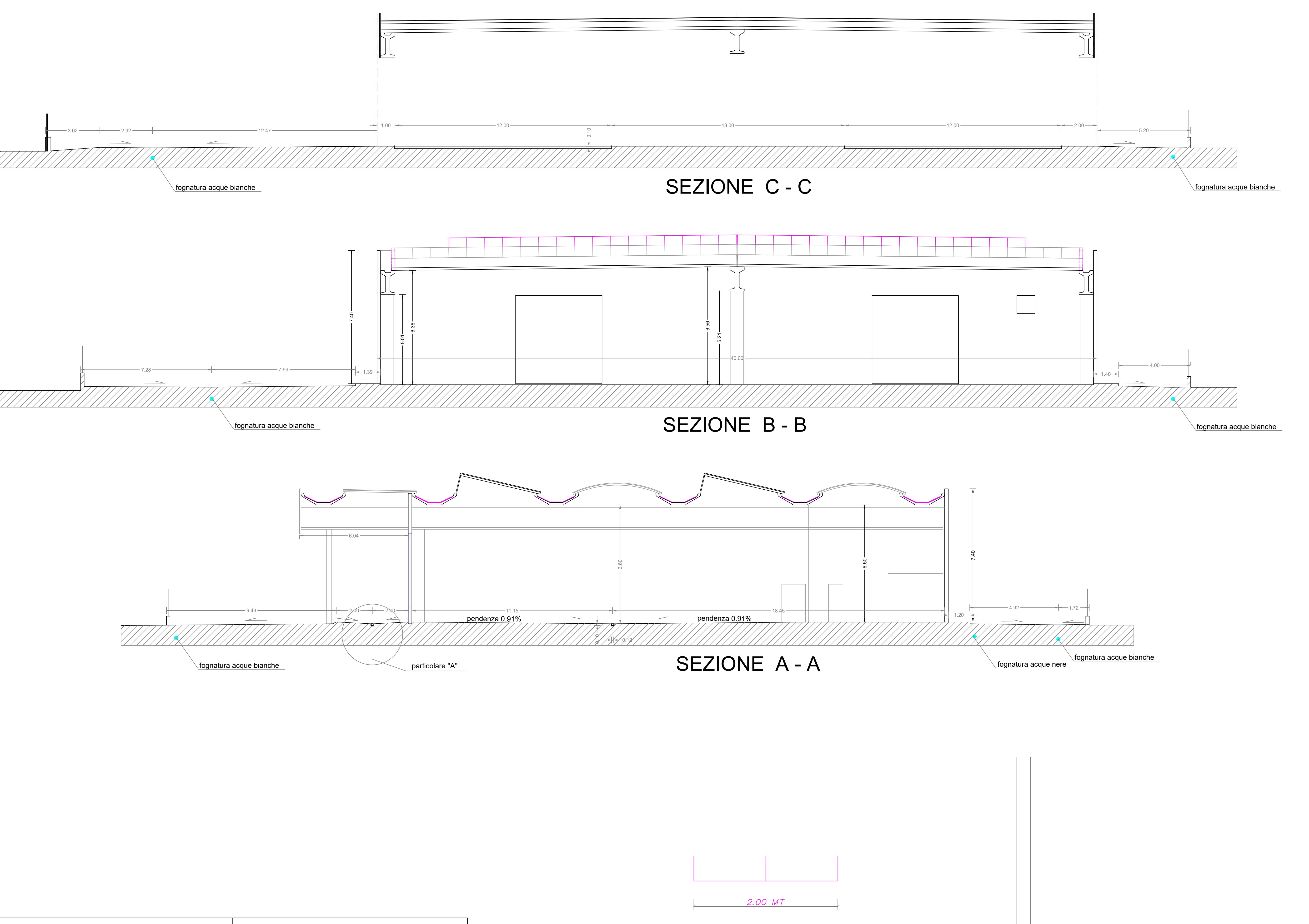


LEGENDA FOGNATURE

- Pozzetto di ispezione acque bianche con caditoia
- Pozzetto di ispezione con saracinesca di chiusura
- Pozzetto di ispezione acque nere
- Fossa Imhoff
- Linea acque bianche
- Linea acque nere
- Sifato per scarichi
- Scarico bagni e w.c.
- Ventilazione forzata

LEGENDA SISTEMAZIONE LOTTO

- piazzale e pavimentazioni impermeabili
- pavimentazioni semipermeabili (C < 0.5)
- area a verde con 16 essenze arboree e 48 arbustive



PARTICOLARE "A"



COMUNE DI SPINETOLI

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Area Tecnica

Rif. pratica edilizia n. 104/2021

Provincia di Ascoli Piceno

Settore II - Servizio Tutela e Valorizzazione

Ambientale

P.O. Tutela Ambientale

PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico (PAUR) - SEA SAS di PICHINI MARIA & C. “*Modifica sostanziale impianto di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*” in via della Comunicazione nel Comune di SPINETOLI (AP). Limiti di cui alla Zonizzazione Acustica Comunale vigente ai sensi della L.447/1995 (“impatto acustico”) – presa d’atto del parere ARPAM 5072/22

Con riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno Servizio Ambiente (ns prot. n. 2528 del 24/02/2022) riguardante il verbale della cds del 17/02/2022 per il procedimento in oggetto, promosso dalla ditta **SEA SAS**, nella persona del suo Legale Rappresentante, per l’attività aente sede in Via Della Comunicazione - frazione Pagliare del Tronto - distinta al catasto con il foglio n. 12 p.lla 992, si rappresenta quanto segue:

l’immobile oggetto dell’attività insiste, secondo la Zonizzazione Acustica Comunale vigente approvata con delibera di C.C. n. 3 del 23/01/2014, in zona di **Classe V (Area prevalentemente industriale)**, i cui limiti di emissione/immissione sono di seguito riassunti (relazione allegata):

Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora

Classi di destinazione d’uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
V Aree prevalentemente industriali	65	55

Note: I valori limite di emissione del rumore da sorgenti mobili e da singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono anche regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso dall’insieme delle sorgenti sonore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno misurato in prossimità dei ricettori.

Classi di destinazione d’uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
V Aree prevalentemente industriali	70	60

Note: I valori sopra riportati non si applicano alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all’art. 11 della Legge quadro n. 447 (autodromi, ecc.), all’interno delle rispettive fasce di pertinenza.

All’esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

Valori limite differenziali di immissione - Leq in dB(A)

Differenza massima tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo all’interno degli ambienti abitativi

Differenza in dB(A)	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Diurno (06.00-22.00)
	5	3

Note: Tali valori non si applicano:

1. nelle aree classificate nella classe VI della Tabella 1;

Piazza Leopardi, 31 - 63078 Spineto - C.F. /P.I. 00362890444

Tel. 0736 890298 - email: protocollo@comune.spinetoli.ap.it - pec: protocollo@pec.comune.spinetoli.ap.it



COMUNE DI SPINETOLI

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Area Tecnica

2. nei seguenti casi in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- se il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno;

3. alla rumorosità prodotta da:

- infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
- attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali; servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

Per quanto sopra, si prende atto del parere ARPAM prot. 5072 del 17/02/2022: "Dall'analisi della documentazione trasmessa, si evince il rispetto dei limiti di rumorosità previsti dalla normativa vigente e pertanto risulta possibile esprimere una valutazione tecnico-ambientale favorevole".

Spinetoli, 20/04/2022

E.P.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Caterina Margione

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010 e dal D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa